

RIVISTA DI CULTURA MILITARE FONDATA NEL 1927



**UNUCI INTERVISTA
IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO**

Esercito Italiano: "Una risorsa per il Paese"

Editore:
Unione Nazionale Ufficiali
in Congedo d'Italia - UNUCI

Redazione:
Via Nomentana, 313 - 00162 Roma
Centralino Tel. 06 85376100
Fax 06 8414555
E-mail: redazione@unuci.org

Sito UNUCI:
www.unuci.org

Direttore Editoriale:
Gen. S.A. Giovanni Tricomi
Presidente Nazionale

Direttore Responsabile:
Adolfo Alemanno
direttore.rivista@unuci.org

Vice Direttore:
Giuliano Giannone
vicedirettore.rivista@unuci.org

Registraz. del Tribunale di Roma
n. 1422 del 24 febbraio 1950

Iscrizione nel ROC
n. 1227 del 28 agosto 2001

STILGRAFICA srl
Stabilimento Tipolitografico
Progettazione grafica • Editing
Fotocomposizione • Fotolito • Stampa
Via I. Pettinengo, 31/33 - 00159 Roma
Tel. 06 43588200 (4 linee r.a.)
Fax 06 4385693
info@stilgrafica.com

Finito di stampare
nell'aprile 2010

Questo periodico è associato
all'Unione
Stampa Periodica
Italiana

Comunicazione importante

Per assoluta mancanza di spazio non ci è possibile pubblicare gli scritti che in gran numero ci pervengono in merito a:

- Annunci di nascite, battesimi, comunioni, lauree, nozze (fanno eccezione le Nozze d'oro)
- Altre informazioni non strettamente legate alla vita del Sodalizio.

In ogni caso, ci è propizia l'occasione per formulare vivissimi auguri a coloro che hanno segnalato notizie liete ed espressioni di umana spirituale partecipazione a chi ci ha comunicato annunci di dolorose perdite.

In questo numero

- **Editoriale**
"Nessun uomo è un'isola..."
G. Tricomi **1**
- **Esercito Italiano: "Una risorsa per il Paese"**
UNUCI intervista il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito **3**
- **Il Generale di Corpo d'Armata**
Giorgio Abrate, Segretario Generale della Difesa e D.N.A. **8**
- **L'Ammiraglio Sq. Bruno Branciforte,**
Capo di Stato Maggiore della Marina **9**
- **Il Generale di Squadra Aerea**
Giuseppe Bernardis, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica **10**
- **Il Terrorismo**
V. Speranza **11**
- **La validità dell'ONU**
S. Tripi **15**
- **IX Giornata Nazionale del Caduto per Servizio "Per non dimenticare"** **18**
- **Italiano il militare dell'anno** **18**
- **Colazione a bordo**
F. Ippaso **19**
- **I Lacedemoni vincono i Messeni**
P.V. Rosiello **20**
- **Diario di un volontario nel sisma in Abruzzo**
A. Gonfalone **21**
- **XXII Gara di Marcia, Orientamento e Tiro "Veneto 2009"** **22**
- **Tutela degli iscritti**
a cura di V. Ruggieri **23**
- **Risposte a quesiti vari**
a cura di V. Ruggieri **24**
- **Comunicazioni della Presidenza Nazionale** **25**
- **Attività delle Sezioni** **28**
- **Nella Famiglia dell'UNUCI** **38**
- **Lettere al Direttore** **42**
- **"Dal mondo della cultura" Il Sentiero dei Ricordi**
A. Scelsa Capasso Torre di Caprara **43**
- **Recensioni** **44**
- **Inserto "Il Riservista"**
a cura di A. Silva



AVVICENDAMENTI AI VERTICI DELLA DIFESA

Nella riunione del 13 gennaio 2010 il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Difesa, On. Ignazio La Russa, ha conferito l'incarico di Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti al Generale di Corpo d'Armata Biagio Abrate, mentre per i vertici degli Stati Maggiori l'Ammiraglio di Squadra Bruno Branciforte e il Generale di Squadra Aerea Giuseppe Bernardis sono stati nominati Capi di Stato Maggiore della Marina e dell'Aeronautica, rispettivamente dal 23 e dal 25 febbraio scorso. Nella stessa riunione, il Generale Vincenzo Camporini è stato confermato Capo di Stato Maggiore della Difesa fino al 3 agosto 2010. Nelle pagine interne un breve profilo dei tre alti Ufficiali.

Inoltre, il Generale di Squadra Aerea Claudio Debertolis è stato nominato Vice Segretario Generale della Difesa e DNA e il Generale di Squadra Aerea Maurizio Lodovisi ha assunto la carica di Sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare.

Il Presidente Nazionale dell'UNUCI, Generale S.A. Giovanni Tricomi, a nome personale e di tutti i Soci ed Amici, formula ai nuovi responsabili ai vertici della Difesa gli auguri più fervidi di buon lavoro e di lusinghieri successi.

“NESSUN UOMO E' UN'ISOLA”...

...ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto...

Il titolo di queste mie riflessioni è “preso in prestito” da una poesia di John Donne, poeta e religioso inglese (1572-1631); una frase che mi aiuterà nell'affrontare un tema centrale dalle pagine del nostro giornale nel periodo, dopo la Santa Pasqua, che ci porta al Consiglio Nazionale di primavera nel quale ci confronteremo sulle questioni importanti da affrontare nei mesi che verranno. Il tema sul quale questa volta intendo avviare una riflessione - da approfondire nella prossima riunione del Consiglio - è proprio quello della nostra rivista. La rivista infatti, a mio giudizio, rappresenta un po' il compendio di tutta la nostra vita associativa. Essa rappresenta, il mezzo più efficace a disposizione della Presidenza Nazionale per mantenere vivi i contatti con le Sedi periferiche e con tutti gli iscritti, per scambiarsi informazioni sulle attività del Sodalizio e far sì che fra tutti i Soci si rafforzino i sentimenti di concordia e di partecipazione che devono essere alla base di ogni organismo che fonda la sua stessa esistenza proprio sulla coesione e sulla partecipazione di ogni suo componente. E il responsabile del Sodalizio, così come ciascun membro che ne fa parte - indipendentemente dal ruolo che riveste - deve poter contare, in ogni momento, su persone che si riconoscono negli stessi valori, riconoscano giuste le responsabilità che gli sono affidate, ritengano giusti e gratificanti gli obiettivi da raggiungere. In poche parole, capiscano che si sta insieme perché c'è un legame forte che li unisce e che, insieme, stanno cercando di costruire qualcosa.

Più volte, in ogni occasione di incontri e di comunicazioni epistolari, è stata rappresentata la necessità di collaborare alla realizzazione della rivista, non solo con la trasmissione delle notizie e degli eventi riguardanti le Circostrizioni e le Sezioni ma, soprattutto, attraverso contributi di pensiero su tematiche di interesse comune. Contributi, cioè, destinati a consentire un ulteriore salto di qualità del nostro periodico e che ci permettano di proporlo e di giustificarlo, a pieno titolo, quale “rivista di cultura militare” e, possibilmente, non solo militare.

Ma il salto di qualità deve superare - a mio parere - anche questo diaframma, perché se è vero che proveniamo quasi tutti dal mondo militare e che le conoscenze maggiori le possediamo nel settore specifico, io ritengo che non dobbiamo accontentarci di questo parziale obiettivo ma dobbiamo, viceversa, provare anche ad uscire dal nostro ristretto universo e guardare al mondo che ci circonda, con tutte le sue problematiche, le sue sofferenze, le conquiste, i successi di un'umanità che lotta, che produce, che guarda avanti. **“Nessun uomo è un'isola (No Man Is An Island), ogni uomo è un pezzo del Continente...”**.

Ecco che le parole del poeta mi vengono in soccorso. Ognuno di noi possiede intelligenza, cultura ed esperienze, interessi e conoscenze nel campo sociale, della storia, della tecnologia, della scienza. Così come molti di noi che non provengono dal mondo militare, ma che sono perfettamente integrati, possiedono senza ombra di dubbio quel livello culturale e sociale per completare armoniosamente le potenzialità globali necessarie per determinare all'unisono quella spinta in avanti e verso l'alto che l'UNUCI e la sua Rivista meritano. È bene allora, a mio parere, che questo patrimonio di conoscenze, queste energie, non restino repressi, castigate, chiuse nel loro guscio ma che, viceversa, vengano manifestate, divulgate, comunicate. Ognuno di noi ha qualcosa di originale da raccontare: occorre solo un po' di fantasia, e forse di coraggio, per divulgarle ad altri, vincendo le inibizioni che troppo spesso ci frenano. La comunicazione è fondamentale perché ci rende informati e consapevoli, perché viviamo nella stessa epoca, apparteniamo alla stessa comunità, pensiamo le stesse cose allo stesso modo - con le dovute e comprensibili sfumature - troppo spesso senza dirlo esplicitamente. Il più importante principio della comunicazione dice che non è possibile non comunicare: qualunque cosa facciamo appare agli altri attraverso la comunicazione e solo in tal modo ogni comportamento altrui, ogni stato del mondo, ci appare dotato di senso; da quando ci alziamo la

mattina fino a quando andiamo a dormire la sera viviamo immersi in un flusso di comunicazione. E gli odierni mezzi di informazione, ai quali nessuno può sfuggire, ci fanno capire quanto sia forte il potere della comunicazione di massa - da quella politica a quella sociale e a quella commerciale - per condizionare i nostri comportamenti.

Ma lo scopo delle mie riflessioni non è certamente quello di fare una lezione sui mezzi e le tecniche dell'informazione. Torniamo, perciò, allo scopo fondamentale che ci riguarda più da vicino. La nostra rivista - sottolineo nostra, cioè di tutti i Soci - è realizzata da poche persone e non possiede grandi mezzi. Non possiamo disporre di celebri firme: a ciò dobbiamo supplire con le nostre sole capacità, con tanta buona volontà, con grande passione. Mancano gli "architetti" e gli "ingegneri" di professione ma possiamo, e dobbiamo, allargare la squadra dei "collaboratori volontari" che possono comunque contribuire a costruire un edificio dignitoso e corrispondente alle nostre esigenze. E, mentre sono disponibile ad accettare commenti (purtroppo non sempre benevoli) sui contenuti della rivista, sugli spazi riservati alle varie Sezioni, sono altrettanto determinato sulla necessità di compiere, con-



cordemente, tutti insieme, uno sforzo destinato a conferire al nostro periodico un ulteriore, decisivo salto di qualità. Questa nostra Associazione deve diventare sempre più un legame che deve unirci; tutti i nostri comportamenti devono essere improntati alla coesione, al "senso civico" che è il nerbo della democrazia. Tale senso civico non è altro che lo spirito associativo (da Tocqueville considerato alla base della democrazia in America), lo spirito di chi mette a disposizione il proprio tempo, le proprie specifiche attitudini in una organizzazione che persegue finalità che non ricadono nell'interesse immediato e diretto del singolo. Ognuno di noi appartiene all'Associazione! I più anziani ricorderanno certamente il manifesto per il reclutamento dei soldati americani: lo zio Sam che con l'indice proteso si rivolgeva al cittadino medio chiedendogli cosa **intendesse fare lui per l'America**. Ma questa immagine severa, autoritaria, questo richiamo forte, appartengono ad un'altra epoca e a circostanze diverse. Ho voluto evocarla solo per consentirmi di chiedere a tutti voi, con la forza persuasiva di quell'immagine, **cosa intendete fare per l'UNUCI**. Ma certamente non in termini perentori; dalla Presidenza Nazionale non vengono ordini, ma solo orientamenti ed esortazioni a fare qualcosa per il bene comune.

Mi aspetto dunque, e sono certo che questo ennesimo appello troverà una risposta concreta, che ogni Delegato Regionale, ogni Presidente di Sezione, ogni Socio, voglia contribuire, con forza, con passione, alla costruzione di un qualcosa che gli appartiene e nella quale crede. Mi rendo conto che non sarà facile ottenere risultati immediati, ma dobbiamo cominciare soprattutto credendo nella bontà del progetto.

Purtroppo, proprio mentre scrivo queste note, giunge - come fulmine a ciel sereno - la notizia di una decisione del Governo, sancita con D.M. 30 marzo 2010 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 31 marzo 2010, n. 75), che dichiara scaduta il 31 marzo di quest'anno la proroga delle tariffe agevolate per le spedizioni di prodotti editoriali. "In soldoni", vuol dire che le spese per la spedizione della Rivista vengono quadruplicate!!

Dovremo correre ai ripari e pensare, tutti insieme, come affrontare questa ulteriore nuova e inattesa situazione che mette a dura prova i nostri programmi.

Mai, come ora, sentiamoci uniti ancora di più, con tutto l'amor proprio di una comunità.

Non sentiamoci isola, ma un pezzo del continente!

Il Presidente Nazionale
Gen. Squadra Aerea Giovanni Tricomi

Esercito Italiano: “Una risorsa per il Paese”

UNUCI intervista il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito



Abbiamo iniziato, con il numero 5/6 2009 del nostro periodico, un programma di interviste alle massime cariche militari. Dopo il Capo di Stato Maggiore della Difesa, ci rivolgiamo ora al Generale Giuseppe Valotto, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, che ringraziamo per la cortesia e la sensibilità con le quali ha accolto la richiesta del nostro Sodalizio. Nell'intervista, condotta personalmente dal Presidente Nazionale, Gen. Giovanni Tricomi, accompagnato dal Generale Adolfo Alemanno, direttore della rivista UNUCI, il Generale Valotto espone, in modo approfondito e dettagliato, il processo di profondo rinnovamento in atto nella Forza Armata, sottolineando gli elementi che rendono l'Esercito di oggi uno strumento flessibile, interoperabile, dinamico e reattivo. Dalle missioni al di fuori del territorio nazionale emerge la figura del “soldato italiano” che il Capo di Stato Maggiore definisce come la vera risorsa strategica dell'Esercito, il suo sistema d'arma più sofisticato, l'elemento di successo. Altrettanto positivo il bilancio delle operazioni sul territorio nazionale. Altro elemento interessante è quello riguardante l'innovazione tecnologica dei sistemi d'arma, come il progetto “Forza NEC”.

Il Generale Valotto analizza le problematiche relative al passaggio dal sistema di leva al professionale e sulla capacità della Forza Armata di reclutare i giovani; esprime valutazioni sull'inserimento del servizio militare femminile e sul progetto sperimentale volto a creare una “cultura della Difesa” (stage “Pianeta Difesa” voluto dal Ministro La Russa). Infine, il Capo di Stato Maggiore manifesta apprezzamento per il lavoro prezioso svolto dall'UNUCI nel rinsaldare i legami fra le Forze Armate e la società civile e nel promuovere l'aggiornamento professionale del personale in congedo, in particolare per gli appartenenti alle Forze di Completamento e della Riserva Selezionata. Nelle pagine che seguono pubblichiamo il testo dell'intervista.

Da pochi mesi hai assunto l'incarico Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. La tua Forza Armata ha attraversato e sta ancora attraversando un profondo rinnovamento dettato da innovazioni tecnologiche, innovazioni organizzative e riorganizzazioni. Qual è la tua opinione in proposito?

Il processo di rinnovamento si è reso quanto mai necessario ed è dettato dall'esigenza di disporre di uno strumento sempre adeguato ai compiti e alle situazioni operative in cui siamo e saremo chiamati a operare dal Paese. Oggi, le aree di intervento presentano situazioni complesse e in rapida evo-

luzione, essenzialmente per l'esistenza di situazioni “interne”, conflitti etnici, crisi economiche e/o religiose, che compromettono il processo di democratizzazione di alcune aree.

Ma non solo: le operazioni sono svolte normalmente in un territorio urbanizzato, in presenza di popolazione civile e con l'esistenza di vincoli politici, economici e giuridici, che limitano l'impiego delle forze, ma non influiscono certamente sulle modalità d'azione dell'avversario, anzi talvolta le agevolano, vorrei dire che le esaltano.

In una parola, siamo in presenza di situazioni e conflitti che da alcuni anni definiamo “asimmetrici”. Ciò ci impone

di elevare in modo significativo quello che i Britannici chiamano "operational tempo" e che noi traduciamo nel "ritmo", nella velocità del nostro processo decisionale.

Il fattore fondamentale del successo contro queste minacce asimmetriche è proprio quello di "anticipare" un avversario "intelligente e privo di scrupoli", in grado di sfruttare tutti i mezzi a disposizione e di lavorare su tutte le dimensioni della crisi: la dimensione militare, politica, economica e giuridica. C'è necessità quindi di sistemi di comando e controllo, armamenti, mezzi ed equipaggiamenti sofisticati che consentano una prontezza assoluta di risposta, precisione d'ingaggio e adeguata protezione alle nostre forze e che in mano a leader, uomini o donne, che comprendano appieno le caratteristiche del nuovo ambiente operativo siano in grado di "riversare l'asimmetria sull'avversario", entrare nel suo processo decisionale, di anticiparlo e, come amo spesso dire, di costringerlo a "rincorrerci".

Ma tale approccio, pienamente valido in operazioni, deve essere perseguito anche nelle attività in madrepatria ove ancora è assolutamente necessario disporre di una struttura efficiente, efficace e ben calibrata. È in tale ottica che si sta perseguendo un processo di riorganizzazione e razionalizzazione a tutti i livelli, concentrando comunque la massima attenzione alle due componenti che ritengo fondamentali, quella operativa e quella formativa.



Quali sono gli elementi che oggi rendono l'Esercito uno strumento flessibile, interoperabile, dinamico e reattivo?

Gli elementi sono moltissimi, ma ritengo che la selezione del personale, la formazione e l'addestramento siano quelli che più di ogni altro contribuiscono a rendere il nostro Esercito quello che oggi è. Non dimentichiamo infatti che la forza terrestre, al di là delle tecnologie rese a disposizione, si fonda sull'uomo, che era, è e rimarrà l'elemento indispensabile di ogni operazione/attività. È giusto quindi che le maggiori risorse a nostra disposizione siano destinate alla sua selezione, formazione e all'addestramento, specie in questo periodo particolarmente difficile e quindi maggiormente esigente. Molto importante è il processo di selezione dei soldati che, utilizzando le più moderne tecniche, tende a svolgere una mirata azione di selezione dal punto di vista psico-attitudinale; è un processo - e i dati in nostro possesso lo dimostrano ampiamente - che ha permesso e permette di individuare il personale migliore per lo specifico compito. Le Scuole Ufficiali e Sottufficiali sono orientate a formare

"Comandanti di uomini" con percorsi didattici completi e articolati. Le Scuole d'Arma sono orientate a professionalizzare il personale con corsi qualificanti e altamente tecnici. A ciò si aggiunga l'addestramento che, essendo condotto in contesti *joint* e *combined*, aumenta ulteriormente la flessibilità e l'interoperabilità dello strumento militare.

Formazione e Multietnicità, questo binomio ha fatto da leit motiv del CalendEsercito 2010. Puoi spiegarcelo le ragioni?

Il CalendEsercito è diventato ormai un tradizionale appuntamento con il quale la Forza Armata si rivolge all'opinione pubblica per presentare, nello scorrere dei mesi, uno spaccato della sua storia, della sua organizzazione, delle sue numerose attività, in Italia e all'estero.

Il Calendario di quest'anno dal titolo "SOLDATI D'ITALIA - I NUOVI VOLTI DI UN ESERCITO SENZA CONFINI" illustra le attività della Forza Armata in Patria e all'estero attraverso i volti e le storie dei militari che ne fanno parte, tra i quali i cittadini italiani di nuova generazione, giovani di origine straniera da parte di uno o di entrambi i genitori.

Il filo conduttore è quello dell'integrazione multietnica, che vede nell'Esercito un'Istituzione consapevole e pronta a educare/formare alla convivenza democratica. Una Forza Armata efficiente e moderna, capace di operare in Patria e in ogni area del globo terrestre, con tutto il suo personale, indipendentemente da diversità di etnia, cultura, religione. Lo spunto è nato da una ricerca commissionata all'Università IULM di Milano dal titolo "Il contributo dell'Esercito Italiano quale strumento d'integrazione multietnica". La ricerca ha evidenziato che, nella percezione degli Italiani, la Forza Armata per sua definizione non tiene conto delle differenze. Gli orari, le regole, i comportamenti debbono essere uguali per tutti: sempre, indipendentemente dalle etnie, dalle culture, dagli usi e dalle abitudini. Se i valori fondamentali alla base di un'organizzazione come l'E.I. sono condivisi dai diversi gruppi etnici che vi vivono e lavorano, allora anche gli ordini e i regolamenti, che certo sono strumenti costrittivi, possono, al contrario, generare una certa libertà di comportamenti. Proprio per questa ragione si può affermare che l'Esercito ha la capacità di saper e poter gestire la multi etnicità, ponendosi come un possibile modello d'integrazione.



Sei stato più volte impegnato come Comandante in missioni al di fuori del territorio nazionale, missioni che impegnano da diversi anni i soldati dell'Esercito. Dalla tua esperienza qual è la caratteristica del "soldato italiano" che emerge e che caratterizza l'approccio italiano al peace-keeping?

Il soldato rappresenta la vera risorsa strategica dell'Esercito, il suo sistema d'arma più sofisticato, l'elemento di successo che, se ben indirizzato e supportato, permette al nostro strumento di operare sempre al meglio e di crescere ulteriormente.

Nei miei ripetuti mandati come Comandante di forze multinazionali in Bosnia e Kosovo, e nei diciotto mesi trascorsi come Comandante del COI, ho ricevuto continui attestati di apprezzamento sull'operato dei nostri militari. La preparazione e la formazione del soldato italiano rappresentano, oltre che una grande professionalità più volte riconosciuta da eserciti stranieri di "prima fascia", l'applicazione di valori consolidati attraverso la storia millenaria del Paese e di una democrazia consolidata ed evoluta, della quale tolleranza, rispetto delle culture, delle tradizioni e della diversità sono valori imprescindibili. Valori che coniugati con la professionalità, con l'esemplare senso del dovere e della missione da compiere evidenziati dai militari italiani, costituiscono una combinazione "vincente". Ecco perché in determinati contesti, "difficili" dal punto di vista della comprensione della realtà locale, i contingenti italiani sono spesso difficili da sostituire. A ciò si aggiunge la particolare propensione al dialogo e al supporto umanitario a favore della popolazione, da sempre parte integrante delle operazioni dei nostri contingenti.

Le missioni sul territorio nazionale. Che bilancio ritieni di poter dare delle operazioni "Strade Pulite" e "Strade Sicure"?

Il bilancio delle operazioni è sicuramente positivo. Devo aggiungere che conosco entrambe sin nei minimi dettagli, avendole io stesso pianificate, organizzate e avviate in qualità di Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze. Ho peraltro avuto modo di constatare personalmente, con visite "sul terreno" nella quasi totalità delle città e in tutti i siti, nonché nei numerosi colloqui con le Autorità prefettizie e di Pubblica Sicurezza, l'eccellenza e il valore del supporto fornito dall'Esercito alle Forze dell'Ordine, alle Istituzioni e ai cittadini locali. D'altro canto, i numeri dell'operazione parlano da sé: dal 4 agosto del 2008, nell'ambito di Strade Sicure, sono stati effettuati, con il supporto dei militari delle Forze Armate, oltre 8.800 tra arresti, fermi e denunce, sono state sequestrate oltre 67 tonnellate di stupefacenti, e sono stati posti sotto sequestro oltre 1.400 mezzi. Dati che ritengo non lascino dubbi circa la piena riuscita dell'operazione.

Mi sento altresì di affermare, riallacciandomi a quanto ho osservato in precedenza, come l'approccio e le esperienze maturate in campo internazionale dai nostri militari hanno avuto una ricaduta benefica su queste operazioni in territorio nazionale. I nostri soldati sono ampiamente accettati e integrati nelle realtà locali, riuscendo a operare al meglio con il supporto incondizionato dei cittadini.

In buona sostanza, sono delle operazioni che rientrano pienamente nel mandato delle Forze Armate, ma che hanno offerto un'opportunità unica per mostrare quanto e come i nostri soldati di oggi hanno raggiunto un grado di professionalità e di esperienza tali da poter svolgere al meglio qualsiasi compito istituzionale.



Riguardo l'innovazione tecnologica dei sistemi d'arma, l'Esercito ha iniziato alcuni anni fa a lavorare sul progetto "Forza NEC". Ci puoi illustrare in breve di cosa si tratta e a che punto siamo arrivati?

FORZA NEC (*Network Enabled Capability*) è il progetto Difesa-Industria che mira a creare, in tre step capacitivi successivi (secondo l'approccio denominato "*Spiral Approach*"), forze digitalizzate, strutturate in modo tradizionale ed equipaggiate per operare in operazioni di Stabilizzazione e Ricostruzione a elevato indice di rischio. Facendo perno sulla "digitalizzazione" e sulla famiglia ruotati Centauro/VBM 8x8 "Freccia", le nuove "Forze Medie" (digitalizzate) - la cui pedina operativa fondamentale è la Brigata Media Digitalizzata - saranno più leggere e avranno un impatto inferiore sulla popolazione rispetto alle più "invasive" forze meccanizzate e, per questo, saranno certamente più idonee all'impiego nelle *Crisis Response Operations*, garantendo nel contempo una migliore protezione del personale. Inoltre, in un quadro di una forte autonomia operativa, saranno dotate di un'ottima mobilità e di un adeguato livello di letalità e protezione per fronteggiare *escalation* del livello di rischio.

La capacità NEC sfrutta sinergicamente le informazioni processate in tempo reale e le capacità operative fornendo al Comandante sia la possibilità di decidere più velocemente e con un maggior numero di elementi a disposizione, sia di conseguire effetti coerenti sugli obiettivi desiderati. Le Brigate medie digitalizzate sono in grado di espletare in proprio tutte le capacità necessarie per la loro funzione, quali condurre operazioni complesse in uno spazio di manovra digitalizzato (*network based*) e sono perfettamente integrate in un ambiente interforze e multinazionale. La Brigata Media Digitalizzata costituisce la chiave di volta del processo di trasformazione e di ammodernamento in

atto, nonché il progetto catalizzatore che consente delle ricadute in termini di digitalizzazione anche sulle forze leggere e, a seguire, su quelle pesanti.

"Forza NEC" è il progetto che maggiormente impegnerà la componente terrestre della Difesa nei prossimi decenni e vuole essere un progetto concreto e innovativo, integrato a livello interforze e orientato alla proiezione; in sostanza, sarà l'elemento "catalizzatore" della trasformazione per tutto lo Strumento Terrestre. In tale quadro, rappresenta anche un'opportunità unica per l'Esercito di partecipare, con pari dignità, a fianco dei principali *partner* al processo di trasformazione avviato dalla NATO.



Parliamo dello stage "Pianeta Difesa". A settembre l'Esercito ha realizzato in forma sperimentale il progetto voluto dal Ministro della Difesa volto a creare una "cultura della Difesa". Come è stata questa esperienza?

Il progetto "Pianeta Difesa" è un progetto che va assolutamente perseguito; in pratica, Stage formativo/informativo che nasce con l'obiettivo di far conoscere il ruolo e la funzione della Difesa nel sistema Paese e dare una preparazione di base teorico - pratica spendibile nelle attività della Protezione Civile e nel volontariato. Si rivolge essenzialmente a giovani che non hanno prestato servizio militare in alcuna forma e sono curiosi di entrare in contatto con questa componente fondamentale della Società Italiana.

Il primo esperimento si è svolto con l'Esercito Italiano, presso la caserma del 6° Reggimento Alpini di San Candido e ha visto la partecipazione di 145 giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni provenienti da tutta Italia. Tra di loro 45 ragazze. Nell'arco di quindici giorni hanno svolto attività teoriche sulla struttura ordinativa e le funzioni delle Forze Armate; la Cooperazione Civile-Militare; le norme igienico-sanitarie di pulizia personale e dei locali in uso comune; il *Basic Life Support*; le procedure radio; alcune lezioni teoriche sulle armi in dotazione all'Esercito Italiano e sul loro impiego. Inoltre, hanno effettuato attività pratiche come l'istruzione formale, l'Educazione Fisica/Rudimenti Difesa Personale, le nozioni sulle tecniche di movimento in ambiente montano (i pericoli della montagna, sicurezza, nodi, corde e ancoraggi), gli elementi di topografia con prove pratiche.

Il programma è stato concepito in modo tale da permettere loro di conoscere velocemente parte degli aspetti della funzione Difesa e della vita militare. A questo primo esperimento ha collaborato l'Associazione Nazionale Alpini. Il feedback è stato estremamente positivo e i giovani partecipanti sono entrati nello spirito dell'attività; essi hanno infatti affrontato con interesse e partecipazione tutte le attività proposte. Nel prossimo futuro è intenzione del Sig. Ministro riproporre l'iniziativa coinvolgendo tutte le Forze Armate e un maggior numero di giovani.

Il passaggio dal sistema di leva al professionale ha indubbiamente richiesto una nuova capacità alla Forza Armata, quella di porsi sul mercato del lavoro insieme ad altre Istituzioni, organizzazioni, enti e privati, per reclutare giovani. Come è stata affrontata questa sfida e qual è il tuo personale bilancio dell'attività di reclutamento?

L'Esercito ha già da qualche tempo avviato un percorso di profondo rinnovamento organizzativo, nel quale particolare attenzione viene posta alla comunicazione. L'Esercito ha intrapreso e ormai consolidato una politica comunicativa di ampio respiro basata su piani di comunicazione che definiscono con chiarezza obiettivi da perseguire, mezzi da utilizzare e pubblici di riferimento. In tale quadro è ormai consolidata una strategia integrata articolata su tre direttrici operative: la comunicazione esterna, quella interna e la comunicazione per la promozione dei reclutamenti.

Quest'ultima, più propriamente detta comunicazione di marketing, è attuata con attività che spaziano su vari livelli. Innanzitutto è da considerare l'aspetto pubblicitario, che vede la Forza Armata impegnata a promuovere la propria immagine attraverso spot televisivi e radiofonici, messaggi pubblicitari su riviste, quotidiani e settimanali di target giovanile e familiare. In secondo luogo è da considerare la vera e propria attività promozionale effettuata attraverso le campagne "Tour Promozionali", le manifestazioni espositive, la partecipazione a trasmissioni televisive e radio per coinvolgere in prima persona i giovani; attività a livello centrale e regionale/periferico e attività di conferenza nelle scuole superiori. A seguito della riduzione del budget destinato alle attività di promozione e pubblicità, si è avuta una sostanziale riduzione delle campagne pubblicitarie, anche se è stata comunque mantenuta una continua attività di promozione a livello locale.

La riprova della bontà delle scelte di *policy* comunicativa è riscontrabile in molteplici settori: il numero di domande pervenute per i diversi concorsi, l'ottenimento di premi da specialisti del settore e i risultati di sondaggi condotti da istituti di ricerca che evidenziano come gli Italiani abbiano un'immagine positiva dell'Esercito.

Sia l'attività di comunicazione sia l'attività di pubblica informazione sono affidate a personale preparato e competente del settore, che ha svolto corsi di formazione esterni e interni all'organizzazione militare e ha acquisito - oltre alle tecniche di ricerca, analisi, costruzione di relazioni

esterne, gestione di eventi, realizzazione e conduzione dell'ufficio stampa - anche la specifica normativa di settore.

L'iter formativo per gli addetti al settore tiene conto dell'esigenza di fornire le necessarie capacità professionali e di legittimare la loro azione sotto il profilo giuridico, mediante attività formative in linea con la normativa vigente. Sono quindi organizzati dei Corsi con la partecipazione di qualificati relatori per assicurare un elevato livello qualitativo all'attività formativa. I corsi organizzati dalla Forza Armata sono:

- Corso di formazione per Ufficiali/Sottufficiali "Addetti alle Relazioni Esterne";
- Corso per Ufficiali "Public Information Officer/Addetti alle relazioni esterne";
- Corso di formazione per Ufficiali / Sottufficiali / Volontari "Addetti a una radio militare".

Un altro aspetto estremamente importante è la gestione delle crisi comunicative, ossia di quegli eventi che possono alterare in termini negativi l'immagine dell'Istituzione militare. Per arginare questa problematica è stata costituita una "Task Force per la gestione delle crisi comunicative" che si attiva all'occasione e che, in base al caso e alla situazione, può coinvolgere anche professionisti esterni alla Forza Armata.

Dal punto di vista dei numeri il trend del reclutamento nella Forza Armata è positivo. I concorsi per l'Accademia Militare hanno visto negli ultimi anni un rapporto posti/domande di 1/8, quello per la Scuola Sottufficiali 1/190, mentre per il bando di arruolamento VFP1 abbiamo mediamente 45.000 domande a fronte di 12.000 posti a concorso.

A dieci anni dall'inserimento femminile in Forza Armata, quali considerazioni possono essere fatte?

L'avvento della componente femminile nello strumento militare nazionale ha certamente rappresentato - e lo dico con profonda convinzione - una svolta positiva ed epocale per l'Esercito, volutamente iniziata in tempi successivi rispetto ad altri eserciti europei e mondiali.

Ciò, piuttosto che una limitazione, attesta la bontà dell'approccio seguito; un progetto che è stato accuratamente valutato e che ha posto a fondamento la qualità piuttosto che la quantità. L'aver poi potuto analizzare le esperienze altrui ha consentito di svilupparlo con una mentalità vincente, tutta italiana, fondata sulla crescita professionale ma soprattutto su quella culturale del personale.

Ebbene, con i dati attualmente a nostra disposizione, il bilancio non può che essere decisamente positivo. Oggi il personale femminile è circa il 6% della Forza Armata con 6.000 volontari di Truppa, 253 Ufficiali e 28 Sottufficiali, 20 Sergenti. Per quanto concerne l'impiego, non sussiste alcuna differenziazione né formale né sostanziale tra personale maschile e femminile. A differenza di quanto avviene nella maggior parte dei Paesi occidentali, non è precluso l'accesso ad alcun incarico, sia esso logistico o di combattimento.

L'assegnazione agli specifici incarichi/mansioni è effettuata esclusivamente su base vocazionale e sempre che siano

posseduti i requisiti psico-fisici richiesti per il loro espletamento. Non esistono differenze di trattamento neanche per l'impiego in operazioni fuori dal territorio nazionale, nelle quali le Unità della Forza Armata sono impiegate con tutto il personale in organico a prescindere dal sesso.

Sia nelle attività addestrative sia in quelle operative il personale femminile ha risposto adeguatamente svolgendo i propri compiti con efficacia, efficienza e competenza. I soldati italiani, siano essi uomini o donne, sono sempre soldati e come tali si comportano e operano, sia sul territorio nazionale sia nelle missioni all'estero. In definitiva, volendo fare un bilancio dell'ingresso delle donne nella Forza Armata, il dato che emerge con immediatezza è di tipo essenzialmente "culturale". Quella che veniva sentita e registrata come una svolta storica sul terreno della parità di trattamento fra i due sessi è entrata nel patrimonio sociale del nostro Paese, per cui si può dire che la professione militare "appartiene" oggi alle donne nella stessa misura, con le stesse garanzie e con le stesse prospettive tradizionalmente offerte alla componente maschile. È un traguardo importante che rafforza il processo in atto di professionalizzazione dello strumento militare.

Qual è il rapporto tra l'UNUCI e l'Esercito?

È un rapporto di stretta e proficua collaborazione. Dal 2007, l'Esercito e l'UNUCI hanno stipulato una convenzione, che sarà rinnovata a breve, finalizzata alla promozione dei reclutamenti e all'implementazione del bacino della Riserva Selezionata. Prezioso è il lavoro che l'Associazione svolge per rinsaldare i legami tra le Forze Armate e la società civile e an-



cor di più per promuovere l'aggiornamento professionale del personale in congedo, in particolare di coloro che fanno parte del bacino delle Forze di Completamento e della Riserva Selezionata. Quest'ultima, composta da professionisti civili specializzati in svariate discipline che decidono di dedicare per determinati periodi di tempo le loro competenze alla Forza Armata, è da considerarsi una risorsa aggiuntiva nonché un nuovo modo di "fare sistema" con la società civile in un'ottica di reciproco scambio e arricchimento culturale e professionale. Il lavoro svolto dall'UNUCI è veramente prezioso per l'Esercito e sono sicuro che continuerà a esserlo.

Il Generale di Corpo d'Armata Giorgio Abrate Segretario Generale della Difesa e D.N.A.



Il Generale C.A. Biagio Abrate è nato a S. Albano Stura (Cuneo) l'8 novembre 1949. Ha frequentato l'Accademia Militare di Modena e la Scuola di Applicazione di Torino.

Tenente degli Alpini, ha comandato il plotone fucilieri presso al battaglione alpini "Bolzano" in Bressanone. Nel 1975, trasferito al battaglione alpini "Trento", ha comandato, nei gradi di Tenente e Capitano, la compagnia mortai e la compagnia fucilieri. Nel 1979 ha comandato la compagnia Allievi Ufficiali di complemento alla Scuola Militare Alpina di Aosta. Dal 1987 al 1990 ha prestato servizio allo Stato Maggiore dell'Esercito quale Addetto all'Ufficio Reclutamento, Stato e Avanzamento. Dal 1990 al 1992 ha comandato il battaglione alpini "Bassano". Nel 1992 è stato nominato Capo di Stato Maggiore della Scuola Militare Alpina in Aosta. Nel 1994, nel grado di

Colonnello, è stato designato Comandante del Distretto Militare di Firenze. Dal 1996 al 1988 ha svolto l'incarico di Capo del 1° Ufficio del Gabinetto del Ministro della Difesa.

Destinato alla Brigata alpina "Taurinense", è stato Vice Comandante della Brigata fino al 29 ottobre 1999 nei gradi di Colonnello e poi di Generale di Brigata. Negli anni 1999 e 2000 è stato Comandante della Brigata alpina "Taurinense". In tale periodo, è stato Comandante della "Multinational Brigade West" a Pec in Kosovo. Successivamente, fino al luglio 2001, è stato Capo di Stato Maggiore delle Truppe Alpine in Bolzano. Dal luglio 2001 ha assunto l'incarico di Vice Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa.

Il 1° gennaio 2003 è stato promosso Generale di Divisione e dal febbraio 2006 ha ricoperto l'incarico di Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa pro-tempore. Incarico rinnovato anche nella legislatura successiva. Nel gennaio 2007, promosso Generale di Corpo d'Armata, è stato confermato nell'incarico fino alla nomina a Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti.

Ha frequentato il corso di Stato Maggiore e il corso superiore di Stato Maggiore ed infine, l'Istituto Alti Studi per la Difesa. Si è laureato ed ha altresì conseguito un Master di 2° livello in "Scienze strategiche" presso l'Università di Torino. Si è inoltre laureato in "Scienze politiche" presso l'Università di Trieste con tesi in "Diritto internazionale".

È Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana, della Croce di Commendatore con spade dell'Ordine al merito melitense e dell'onorificenza dell'Ordine Equestre di San Gregorio Magno. Gli sono state altresì conferite la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia e la Croce di Bronzo al merito dell'Esercito, per i meriti acquisiti nel corso della missione in Kosovo nel 2000, quale Comandante della Multinational Brigade West.

Il Generale Abrate è sposato e ha due figli.

L'Ammiraglio Sq. Bruno Branciforte Capo di Stato Maggiore della Marina



L'Ammiraglio di Squadra Bruno Branciforte, nato a Napoli il 6 novembre 1947, ha frequentato l'Accademia Navale di Livorno dal 1965 al 1969. È laureato in Scienze Marittime e Navali. È stato Ufficiale di Rotta e Ufficiale Addetto alle Operazioni e Telecomunicazioni sulle corvette Grosso e Todaro, sul caccia Impavido e sull'incrociatore Duilio. Ha conseguito la specializzazione superiore in Telecomunicazioni e frequentato la Scuola di Comando Navale. Ha comandato la corvetta Aquila, è stato Aiutante di Bandiera del Comandante in Capo della Squadra Navale e ha frequentato l'Istituto di Guerra Marittima. Assegnato al 2° Reparto Intelligence dello S.M.M. ha ricoperto l'incarico di Direttore del Centro Operativo

Intelligence e poi di Capo del Settore Ricerca.

Tornato a bordo da Capitano di Fregata, è stato Comandante in 2ª dell'incrociatore Vittorio Veneto e Comandante della fregata Aliseo. È stato Capo Ufficio Ricerca del 2° Reparto Intelligence dello S.M.M. e, nel 1989, Addetto Navale a Washington.

Tornato in Italia, nel biennio '92-93 ha comandato la portaeromobili Giuseppe Garibaldi. Successivamente, ha frequentato il CASD e ha comandato nuovamente il Garibaldi per una dislocazione negli USA, durante la quale la nave ha imbarcato i primi AV-8B PLUS dell'Aviazione Navale.

Da Contrammiraglio ha ricoperto presso lo S.M.M. gli incarichi di Capo del 2° Reparto e 3° Reparto Piani ed Operazioni, Capo del 3° Reparto Pianificazione Generale. Nel 2000-2001 è stato Comandante delle Forze di Altura (COMFORAL).

È stato il Senior National Representative a Tampa (USA), presso USCENTCOM, durante l'Operazione "Enduring Freedom". Dal 2001 al 2004 è stato Capo di Stato Maggiore del Comando in Capo della Squadra Navale. Promosso Ammiraglio di Squadra, ha ricoperto l'incarico di "Comandante in Capo della Squadra Navale" fino al 2006.

Il 12 dicembre 2006 ha assunto l'incarico di Direttore dell'Agenzia Informazioni Sicurezza Esterna, AISE, e dal 23 febbraio 2010 è Capo di Stato Maggiore della Marina.

È insignito di numerose onorificenze e decorazioni, fra le quali: Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al "Merito della Repubblica Italiana"; Croce d'oro per "anzianità di servizio"; Medaglia d'oro al "Merito di lungo Comando"; Medaglia d'onore di lunga navigazione di 2° grado (Argento); Legione al Merito concessa dal Presidente degli Stati Uniti d'America; Medaglia al merito "Tamandarè" conferita dal Presidente della Repubblica del Brasile.

Il Generale di Squadra Aerea Giuseppe Bernardis Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica



Il Generale Giuseppe Bernardis, nato a Porcia (Pordenone) il 5 gennaio 1948, proviene dai Corsi Normali dell'Accademia Aeronautica, frequentata negli anni 1968-71 con il Corso "Grifo III". Nel 1973 ha conseguito presso la base aerea di Webb (Texas) il brevetto di pilota militare su velivolo T38 ed ha all'attivo oltre 3.700 ore di volo su 19 diversi tipi di velivoli.

Ha frequentato il Corso Normale, il Corso Superiore della Scuola di Guerra Aerea e l'Air War College presso l'Air University dell'U.S.A.F.. Nel 1974-75, Tenente, è stato impiegato come pilota caccia-ricognitore del 132° e del 28° Gruppo della 3ª Aerobrigata (Villafranca).

Al termine del 1975 è stato assegnato al 313° Gruppo Pattuglia Acrobatica Nazionale "Frecce Tricolori" (Rivolto) dove, volando come pilota nella formazione acrobatica, ha comandato la 540ª Squadriglia.

Nel 1979, Maggiore, viene assegnato al 20° Gruppo di Addestramento Operativo come Pilota istruttore di tattiche sul velivolo F104, dove nel 1980, Tenente Colonnello, assume l'incarico di Capo Sezione Addestramento.

Nel 1982 viene riassegnato al 313° Gruppo Pattuglia Acrobatica Nazionale quale Comandante.

Nel 1986 è trasferito allo Stato Maggiore, quale Aiutante di volo del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica.

Nel 1989, Colonnello, assume l'incarico di Capo Ufficio Elettronica e Difesa Aerea del 6° Reparto dello Stato Maggiore Aeronautica.

Nel 1990 viene assegnato al 6° Stormo Caccia-bombardieri (Ghedi) quale Vice Comandante e poi Comandante.

Nel 1992 viene riassegnato al 6° Reparto dello Stato Maggiore Aeronautica quale Capo Ufficio Difesa Aerea e Comando e Controllo.

Nel 1995 ha assunto l'incarico di Capo dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica ed è stato promosso al grado di Generale di Brigata Aerea nel gennaio del 1996.

Nel 1997 assume l'incarico di Addetto Aeronautico e della Difesa presso l'Ambasciata d'Italia in Washington D.C. (USA).

Dal 20 ottobre 2000 al 20 ottobre 2002 svolge l'incarico di Capo del 4° Reparto S.M.A..

Nel gennaio del 2001 è promosso Generale di Divisione Aerea.

Dal 28 ottobre del 2002 al 31 ottobre 2006 ricopre la carica di Capo del 4° Reparto di Segredifesa.

Nel gennaio del 2006 è stato promosso Generale di Squadra Aerea.

Dal 1° novembre 2006 al 17 febbraio 2010 ha svolto l'incarico di Sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica.

Dal 25 febbraio 2010 ha assunto l'incarico di Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica.

Numerose le onorificenze ricevute: Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Medaglia Mauriziana al Merito, Medaglia Militare Aeronautica di Lunga Navigazione Aerea (Oro), Croce d'Oro per Anzianità di Servizio, Medaglia di benemeranza per le operazioni di soccorso in Friuli, Medaglia al Merito di Lungo Comando, Decorazione Interforze d'Onore SMD, the Legion of Merit (Onorif. USA), Medaglia all'Ordine del merito Aeronautico con il grado di "Ufficiale" (Onorif. Brasile).

Il Generale Bernardis è sposato ed ha una figlia.

IL TERRORISMO



Si conclude in questo numero, con l'articolo sul terrorismo, la pubblicazione dei testi tratti dal ciclo di conferenze tenute a Palermo, nel marzo dello scorso anno, dal Generale Vincenzo Speranza. Ringraziamo ancora l'autore per le interessanti riflessioni su temi di attualità e ci auguriamo che altri Soci vogliano offrire contributi di pensiero, sempre nell'intento di migliorare i contenuti del periodico, che è il giornale di tutta l'UNUCI. Rinnoviamo ancora l'appello, fiduciosi che qualcosa si muova e ci consenta di procedere verso traguardi di qualità, nell'interesse di tutti.

Nell'introdurre le argomentazioni del Generale Speranza sul terrorismo internazionale, si sottolinea come il fenomeno appaia, anche ai più scettici, essere una realtà ramificata, organizzata ed efficiente, dotata di capacità di analisi politica, di una sua rete informativa e di strutture militari con alto grado di preparazione. La prospettiva che il terrorismo internazionale si doti di armi di distruzione di massa è tutt'altro che peregrina e obbliga tanti Paesi a dotarsi di misure di sicurezza sia per le loro strutture militari sia a difesa del territorio nazionale; la vita civile di intere popolazione potrebbe averne rilevanti conseguenze.

Ad. Al.

Il terrorismo. Definizione

Si può definire quell'insieme di atti di violenza contro ristretti obiettivi civili e/o militari ai quali ricorrono, sfruttando la sorpresa, gruppi organizzati di ridotta consistenza, interni o esterni ad uno Stato.

Ha lo scopo di raggiungere rapidamente finalità politiche destabilizzanti per produrre mutamenti di rilievo nei rapporti interni ed internazionali.

Gli obiettivi sono tali da destare massima e immediata risonanza nella pubblica opinione, colpendo il morale dell'avversario ed esaltando il proprio. Ne sono esempio eclatante gli attentati alle torri gemelle di New York dell' 11 settembre 2001.

Evoluzione

Come strumento specifico adottato da minoranze o gruppi politici operanti, il terrorismo ha avuto una sensibile espansione negli Anni '60 e '70 sino a costituire in alcuni Paesi uno dei dati permanenti della vita politica.

La sua esistenza appare legata: alla mancata soluzione di problemi nodali presenti nelle diverse realtà; a problemi relativi a minoranze nazionali e religiose; a situazioni di radicalizzazione della lotta politica. Tutto ciò in un quadro di evoluzione delle teorie rivoluzionarie.

L'attività del terrorismo si pone come azione esemplare con scopi fortemente propagandistici dei programmi e dell'ideologia delle organizzazioni promotrici, anche se spesso non appaiono o non ne rivendicano la paternità.

I collegamenti internazionali tra gruppi terroristici non perseguono di norma l'unicità degli obiettivi, ma hanno carattere prevalentemente logistico, addestrativo e per traffico di armi.

Storia

Spesso l'azione terroristica non mira ad una mobilitazione di consenso a favore, ma piuttosto alla diffusione di



panico ed insicurezza, tanto più quanto più indiscriminato ed imprevedibile è l'obiettivo.

Sono tipici, al riguardo, le strage alla stazione di Bologna (2 agosto 1980); l'attentato a Giovanni Paolo II (maggio 1981); l'attentato alle torri gemelle di New York (11 sett. 2001).

Ma vi sono anche gruppi che mirano al sovvertimento di regimi reazionari o autoritari, come vi sono quelli che operano in sistemi politici

democratici, e altri che operano per motivi nazionalistici o religiosi.

In quest'ultimo caso sono da annoverare: gli attentati agli aeroporti di Tel Aviv (1972) e di Fiumicino (1973); l'assalto al villaggio olimpico di Monaco (1972); i vari attentati in Libano; gli attentati dell'IRA in Irlanda; mentre hanno connotazione politico-ideologica gli attentati in Siria, ad opera dei Fratelli Musulmani, in Egitto, con l'uccisione del presidente Sadat.

Gli attentati di natura ideologica sono comparsi pure negli USA, in Europa ed in Giappone, con matrice di sinistra e dei movimenti studenteschi, come elaborazione radicalizzata di ipotesi rivoluzionarie.

In particolare in Italia, il terrorismo, benché non riconducibile a basi sociali ben definite, affonda le sue radici nella crisi del Paese (staticità del ceto politico, debolezza dei poteri pubblici, scandali, crisi sia economica che dei valori tradizionali). Esso ha origine dalla tradizione di elevata ideologizzazione della vita politica e soprattutto da elaborazioni teoriche e marginali. La lunga durata e diffusione è da attribuire alla lentezza dei procedimenti giudiziari, all'impunità di fatto che ne era conseguita, alla scarsa efficacia degli apparati addetti alla repressione.

Il terrorismo in Italia, come tutti sanno, è di destra e di sinistra.

Quello di destra inizia nel 1969 con la strage di Piazza Fontana a Milano (12 dicembre), poi a Brescia e sul treno



Italicus, segue con i disordini del 1970 a Reggio Calabria e sino all'80 con gli omicidi dei magistrati Occorsio (1976) ed Amato (1980).

Quello di sinistra inizia nel 1970 e si identifica di fatto con le Brigate Rosse, avente come motivazione la riflessione sulla possibilità della lotta armata come strumento di ipotesi rivoluzionaria, la cui origine risale al

marxismo ed alla rivoluzione culturale cinese.

Obiettivi sono stati i magistrati, le forze dell'ordine, e poi avvocati, giornalisti, dirigenti di azienda e rappresentanti di partiti. Gli anni peggiori furono quelli tra il 1977 ed il 1979, anni in cui avvennero attentati eclatanti, tra cui il rapimento e l'uccisione dell'On. Aldo Moro.

Purtroppo esistono ancora terroristi di sinistra che negli anni recenti hanno assassinato studiosi quali i giuslavoristi, come D'Antona e Biagi, che lavoravano ad un aggiornamento della legislazione del lavoro (la legge n. 300 del 1970), legge che è alla base delle rivendicazioni o se volete dei diritti della classe operaia.

Hanno minacciato anche un altro giuslavorista e deputato, il Prof. Ichino.

La dottrina Petraeus

Generalità e presupposto

Non si può chiudere senza parlare di due argomenti importanti: il primo è il nuovo modo di affrontare la guerriglia ed è la dottrina di Petraeus ed il secondo è il ruolo della politica nella condotta delle operazioni.

Come noto, le FF.AA. USA in Iraq erano da quattro anni invischiate in una guerra senza via d'uscita. Ma nel 2007 è subentrata una nuova strategia che ha modificato la situazione. Questo perché è sopraggiunto un nuovo modo di affrontare il conflitto: si tratta appunto della strategia del Gen. Petraeus, che è riuscito a convincere i vertici politici alla sua adozione ed è divenuto il Comandante delle forze.



David Howell Petraeus

La dottrina ha il suo presupposto nella costruzione di una solida realtà politica locale in grado di governare il Paese ed in concreto l'efficienza e l'autorevolezza del governo iracheno.

Da questo ne è conseguita la necessità che la capitale, forte dei suoi 5 milioni di abitanti, fosse garantita quale centro nevralgico; occorreva peraltro un coordinamento con l'autorità civile

perché la sicurezza derivava principalmente dal miglioramento di vita della popolazione. L'esigenza era ed è quella di garantire la sicurezza di tale area, esigenza da affrontare con forze adeguate, senza peraltro indebolire le forze dislocate in zone periferiche.

La strategia

Si sviluppa in tre fasi. La prima con lo schieramento di forze per il controllo dei punti chiave e di quelli sensibili della capitale e a stretto contatto con le comunità locali.

La seconda con la distruzione delle basi della guerriglia intorno alla città per eliminare o limitare gli attentati nel centro urbano e quale premessa alla terza fase.

La terza con operazione di rastrellamento per eliminare del tutto le attività di guerriglia nell'area.

Per attuare le tre fasi l'impiego delle forze prevede: uno schieramento nell'abitato e nell'immediata periferia della città per garantire la sicurezza della stessa; un altro

schieramento, a circa 30-40 km. per comprendere la più larga periferia con centri abitati, linee di comunicazione, autostrade e fiumi.

Si tratta in pratica della realizzazione di due anelli concentrici tali da creare un sistema di vuoti e di pieni, con la possibilità di costringere i nuclei guerriglieri nei vuoti. I due schieramenti hanno il compito di controllare i punti chiave, studiare attentamente il territorio circostante, assumere informazioni utili alla terza fase; fase che deve essere condotta con precisione e potenza per la distruzione dei guerriglieri.

Inoltre, la diretta occupazione dei quartieri e dei piccoli centri porta al contatto diretto con le popolazioni locali conferendo loro una percezione di sicurezza oltre alla possibilità di una collaborazione più stretta con Polizia ed Esercito per il controllo del territorio. Le operazioni suddette vanno accompagnate comunque da iniziative di cooperazione civile-militare tendenti a stabilire condizioni sociali ed economiche a favore delle popolazioni coinvolte, con il fine di ottenere informazioni e nello stesso tempo di alienarne l'appoggio alla guerriglia.

Efficacia

Ma quale è stato l'andamento degli attentati in Iraq? Va considerato il periodo dall'agosto 2006 all'agosto 2007.

Gli attacchi hanno avuto un incremento dall'agosto 2006 a marzo 2007; in particolare, sono aumentati gli attentati dei singoli kamikaze, da poche unità a 20; hanno avuto incremento quelli dei kamikaze con autobombe, da 22 a 45; analogamente le autobombe da 40 a 110, per un totale che va da 78 a 170.



Con l'applicazione della dottrina, a partire del marzo 2007, gli attentati sono diminuiti: da 20 a poche unità per i singoli kamikaze; da 45 a 20, per i kamikaze con autobombe; da 110 a 60, per le autobombe, per un totale sceso da 170 a 90.

È evidente come l'applicazione della dottrina Petraeus ha dato i suoi frutti con un calo degli attentati, dal mar-

zo all'agosto e cioè in cinque mesi, di ben il 47%, vale a dire che sono stati dimezzati. L'efficacia della dottrina è pertanto incontestabile.

Il ruolo della politica

Generalità

In tutte le manifestazioni belliche il fattore da cui esse derivano è di natura politica.

Non soltanto la guerra, sia essa simmetrica o asimmetrica, ma anche la guerriglia ed il terrorismo.

E se la politica ne è la promotrice è ovvio che sarà sempre la politica a definire il campo d'azione, i tempi, le modalità oltre che l'inizio ed il termine.

Certamente nel passato allorché il comandante si identificava nel politico la condotta bellica ne risultava avvantaggiata, anche se non sempre i risultati erano positivi.

Ricordo il grande Napoleone ed i casi del XX secolo con Hitler e Mussolini. Casi della politica che talvolta hanno prodotto disastri, come ad esempio quello di Stalingrado, per cui Hitler costrinse il comandante della VI Armata, Gen. Von Paulus, a difendere l'indifendibile. Altro caso in Italia allorché Mussolini volle assumere il comando della campagna di Grecia, che procurò le dimissioni del Gen. Badoglio. Episodi che hanno dimostrato come il politico allorché prevarica la competenza del militare genera disfatte o allontanamenti; mentre fu diverso il caso di Napoleone, che da militare divenne ed operò da politico.

Casi recenti

In quest'ultimo ventennio vi sono casi che dimostrano come la politica influenza e limita e talvolta aiuta l'azione militare: Kuwait, Iraq e Gaza.

Kuwait

Il primo caso è quello dell'inizio degli anni Novanta con l'operazione "Tempesta nel deserto" per liberare il Kuwait occupato dall'Iraq di Saddam Hussein.



Le forze di liberazione agirono su mandato dell'ONU, la cui risoluzione era limitata alla liberazione dello Stato occupato. Cosa che comportò il mancato attacco allo Stato usurpatore.

Iraq

Nel 2003 l'Iraq è stato attaccato e la sua occupazione è tuttora in corso, con la politica che opera in ogni campo. Al riguardo ho esposto la dottrina Petraeus, dottrina che per avere successo necessitava di un ulteriore incremento delle forze USA in campo: E, malgrado i forti contrasti da molte parti manifestati sia a livello interno degli USA che a livello internazionale, i vertici USA hanno aderito alle richieste del comandante, correndo il rischio di una forte impopolarità, ma con la sicurezza di avere imboccato la strada giusta.

Così l'Esercito USA ebbe non soltanto un incremento di 40.000 uomini ma anche un maggior apporto economico per conquistare il favore della popolazioni irachene.

Gaza

L'ultimo ed il più recente riguarda la striscia di Gaza, che è stata invasa dall'Esercito israeliano dal dicembre 2008 al gennaio 2009, invasa ma non per tutta la sua estensione.

Era prevedibile che gli israeliani potessero concludere le operazioni per smantellare le basi dei terroristi di Hamas; terroristi che, non essendo interessati a godere del favore della popolazione, hanno sfruttato la presenza di civili - quali le scuole - ed anche gli edifici delle organizzazioni internazionali - quali l'ONU - per schierare le loro rampe di lancio al coperto, facendo dei civili dei veri scudi umani e sperando nella intoccabilità degli edifici.

Tuttavia, le pressioni dell'ONU e di molte organizzazioni internazionali e Stati, quali Chiesa, UE, USA, Lega Araba ed altri, hanno convinto il governo israeliano a concludere anzitempo le operazioni e, pertanto, a ritirare le truppe senza aver assolto per intero il loro compito.

Epilogo

La sintesi di quanto sinora esaminato o, se volete, la morale di questa brutta favola che è la guerra in tutte le sue forme, è che la sua condotta non è esclusiva competenza dei militari.

Sono le idee che fanno la politica ed è la politica che fa la guerra.

Clausewitz docet!

LA VALIDITÀ DELL'ONU

di Sergio Tripi*



Nell'aprile del 1945 i rappresentanti di cinquantuno nazioni si riunirono a San Francisco per delineare una convenzione per un'organizzazione internazionale che contribuisse alla costruzione di un pianeta in pace e rappresentasse il meccanismo per favorirne l'attuazione. Oggi, come gli studenti di scienze politiche ben sanno, la Carta delle Nazioni Unite è ritenuta uno dei conseguimenti più grandi dell'umanità: dopo cinquemila anni di storia scritta sulla base del diritto del più forte, le nazioni del mondo decisero di "porre fine al flagello della guerra" e di operare per assicurare un mondo di giustizia, pace e progresso per tutti i popoli. Queste parole possono suscitare in noi una rinnovata speranza, oppure una domanda che è al tempo stesso una scettica perplessità. Spesso, infatti, mi viene chiesto: nonostante il tanto lavoro svolto dall'Onu, i gravi problemi del mondo persistono; perché le Nazioni Unite non riescono a risolverli?

Questa domanda me la pongono spesso gli studenti all'università, il pubblico alle conferenze, amici, conoscenti. Per cercare di rispondere seriamente, è necessario partire da questa "contro-domanda": cosa fanno gli Stati membri dell'Onu per mettere questa organizzazione planetaria nelle condizioni di poter risolvere questi problemi?

Molti ritengono che l'Onu sia responsabile della situazione mondiale, ma non si rendono conto che essa è un'organizzazione formata da governi nazionali e che, in quanto tale, può agire soltanto in funzione di due fattori fondamentali espressi dagli Stati membri: la delega di autorità che essi sono disposti a conferirle e le risorse che essi sono disposti a metterle a disposizione. In ultima analisi, il problema è tutto qui. Nel porre la valutazione dell'efficacia dell'Onu in quest'ottica, si è sorpresi nel constatare che tutti concordano sul fatto che la delega di autorità è conferita con molta parsimonia e le risorse sono accordate col contagocce.



Oggi, di fronte ai gravi problemi ambientali e sociali di carattere globale, si può cogliere una nuova disponibilità degli Stati membri ad assegnare all'ONU un ruolo di coordinamento e di guida nell'impostazione dell'opera necessaria per affrontare gravi problemi come la povertà, l'analfabetismo, l'inquinamento ambientale e malattie minacciose come l'Aids. In generale, però, per quanto riguarda lo stanziamento di risorse per lo svilup-

po, i Paesi del mondo occidentale, tranne poche eccezioni, continuano nel loro atteggiamento restrittivo e miope. Quarant'anni fa, fu precisato che sarebbe stato sufficiente lo 0,7% del PIL dei Paesi industrializzati per sconfiggere questi problemi; ma dopo così tanto tempo, non siamo nemmeno a metà strada! E le eccezioni rappresentate da paesi generosi come Danimarca, Olanda e Svezia sono molto apprezzabili per l'entità della percentuale del PIL assegnata alla Official Development Assistance, ma sono piuttosto marginali quando sono considerate nel loro valore assoluto. Tutto ciò si riflette sulle condizioni oggettive dei gravi problemi con cui l'Onu si confronta, condizioni che diventano più difficili in quanto quegli stessi problemi, affrontati solo parzialmente per mancanza di risorse adeguate, tendono ad opporre una maggior resistenza agli interventi e sono causa di nuovi effetti collaterali. Inoltre, questo stesso atteggiamento "parsimonioso" degli Stati membri produce ritardi a volte cronici nell'erogazione dei contributi dovuti annualmente all'Onu per il suo stesso funzionamento. Quindi, di fronte alla comunità mondiale è questa la domanda che prevale su tutte le altre domande: saranno disposte le nazioni sovrane a rinunciare ad interessi nazionalistici e ad obiettivi ristretti allo scopo di operare insieme per stabilire un mondo di equità e di progresso? I pessimisti tra noi diranno di no. I realisti diranno che non c'è altra scelta e prima è, meglio è.

Nei 65 anni da che l'Organizzazione delle Nazioni Unite è stata fondata, il mondo è cambiato drasticamente. Con 141 nuovi stati membri, la mappa politica ha dovuto essere ridisegnata, le risorse naturali non sono più abbondanti e a buon mercato, ed è chiaro che le economie nazionali dipendono ora dall'economia globale. I diritti umani sono emersi con un significato più profondo che mai, mentre l'umanità va lentamente aprendosi ad una nuova consapevolezza: quella della sua intrinseca unità. Fatta eccezione, però, per una illuminata e crescente minoranza che va da tempo affermando che nuovi valori e quindi nuovi comportamenti debbono essere espressi dall'umanità se vogliamo finalmente costruire un mondo basato su retti rapporti e responsabilità condivise, l'opera dell'Onu è conosciuta dal grande pubblico solo marginalmente e solo in situazioni di drammatiche emergenze. Eppure, mai come in quest'ultimo decennio le Nazioni Unite hanno richiamato l'attenzione del mondo su problemi potenzialmente esplosivi e disastrosi come l'inquinamento globale, la desertificazione, la fame, la crescita demografica, i diritti umani, lo stato della donna, la difesa dei bambini, per menzionare soltanto alcune aree in cui l'Onu sta lavorando con maggiore intensità. Tutte queste attività cominciano infine ad ottenere un po' di attenzione da parte dei mezzi di comunicazione di massa, ma non sono ancora presenti nella coscienza pubblica.

Alcune considerazioni sui maggiori problemi del nostro tempo

Un'analisi dei principali risultati ottenuti negli scorsi decenni nella lotta ai cruciali problemi della nostra epoca pone in evidenza il ruolo positivo dell'Onu, massima organizzazione globale che si batte contro queste gravi situazioni fin dalla sua stessa costituzione. Naturalmente, gli artefici dell'evolversi positivo di situazioni drammatiche sono gli stessi Stati membri, ma il ruolo guida delle Nazioni Unite è stato preziosissimo e spesso determinante.

Sicurezza - L'emergenza di questo decennio - la difesa della sicurezza - ha fatto emergere la necessità di un consenso all'uso limitato e ben definito della forza in chiave di difesa della pace e di mantenimento della sicurezza. Una parte significativa dell'opinione pubblica mondiale (me compreso) considera che l'ottica corretta per rispondere ad estreme necessità di questo genere sia quella che vede assegnare al più alto consesso dei popoli esistente sul pianeta, l'Onu appunto, il compito della valutazione e la responsabilità politica degli interventi, da attuare con forze di coalizioni poste sotto il suo controllo politico. Sul terrorismo si è detto e scritto molto e l'elemento ricorrente, soprattutto in questi ultimi tempi, è che questa terribile minaccia mondiale va affrontata da tutta la comunità mondiale. In effetti, potremmo mai immaginare che questa terribile piaga, pervasa da un perverso fanatismo omicida che trova proseliti nelle terribili condizioni sociali costantemente alimentate in alcune aree del mondo, possa essere sanata da qualcosa di meno che dall'intera comunità del pianeta? Quale dubbio si può mai avere sul pensiero che, in un mondo interdipendente, la risposta a lungo termine al terrorismo debba esprimere nuove forme di sinergia tra le nazioni sia sul piano della sicurezza che sul piano della risposta a situazioni endemiche scatenanti quali la fame, la privazione dei diritti umani, la povertà estrema, l'analfabetismo?

Fame - Per quanto riguarda la piaga della fame, il dato più drammatico è che oltre un miliardo di persone vive in povertà estrema, cioè con meno di un dollaro al giorno. Ma per una valutazione di questa piaga, il quadro da tener presente è costituito dall'andamento della situazione generale riflesso dai dati storici di mezzo secolo e da due rapporti particolarmente significativi pubblicati dalle Nazioni



Unite in questo decennio. Secondo le stime dell'Onu, nel 1950 i malnutriti erano il 50 per cento della popolazione dei paesi poveri, nel 1970 il 37 per cento e nel 2000 il 17 per cento. Il rapporto SOFI 2006 della Fao, "Lo stato dell'insicurezza alimentare nel mondo", ha messo in evidenza che nel decennio precedente la popolazione mondiale è cresciuta, ma allo stes-

so tempo la percentuale della popolazione colpita dalla fame nei paesi in via di sviluppo è scesa. Il rapporto pubblicato dal Programma Alimentare Mondiale nel novembre 2001 ha ricordato che, all'inizio degli anni Settanta, le persone che ogni giorno morivano di fame, o per cause riconducibili alla fame, erano 41.000, nel 2001 erano 24.000. Sempre un dato sconvolgente, drammatico, ma la tendenza induce a intensificare gli sforzi e perseverare.

E se, alla luce della crisi economica attuale, in un prossimo futuro nuovi dati "storici" constateranno una recrudescenza di questa piaga, credo che nel medio periodo la costante opera dell'Onu e quella sempre più significativa della società civile sosterranno il trend positivo.

Sanità - In questo campo, la lotta più significativa è quella in difesa della vita dei bambini. Il tasso globale di mortalità infantile sotto i cinque anni è costantemente diminuito negli ultimi due decenni. Di converso, il tasso di *riduzione* della mortalità infantile sotto i cinque anni è in aumento dagli Anni '90: si è avuto un tasso di calo medio tra il 2000 e il 2008 del 2,3%, a fronte del 1,4% medio tra il 1990 e il 2000. Di fatto, come ha sottolineato nel settembre 2009 il direttore esecutivo dell'UNICEF Ann Veneman, "un numero sproporzionato di morti avviene in un piccolo gruppo di paesi molto popolati: il 40% delle morti sotto i cinque anni nel mondo si verifica in appena tre paesi: India, Nigeria e Repubblica Democratica del Congo". Gli esperti di salute pubblica attribuiscono questo calo costante al crescente ricorso a interventi sanitari fondamentali, per i quali si è andata attivando una significativa sinergia tra Onu e società civile. Là dove questi interventi sono aumentati, sono stati conseguiti risultati positivi.

In questi ultimi anni, malattie come la mucca pazza, il virus dei polli e l'H1N1, per citarne alcune, hanno messo in drammatica evidenza l'inconsistenza dei confini territoriali, la necessità di una ricerca scientifica coordinata e l'urgenza di una reazione sanitaria globale. Nel campo della sanità, agenzie di portata mondiale, come ad esempio la Fao, l'Oms e l'Unicef vanno compiendo sforzi giganteschi per rispondere ai drammi del nostro tempo; e questo alto grado di specializzazione e di mobilitazione si è anche riverberato nel settore delle organizzazioni non governative e delle associazioni di volontariato impegnate sul campo. Significativamente, anche l'opera che la società civile va svolgendo con crescente intensità a sostegno e in sinergia con i programmi dell'Onu viene ora considerata dalle Nazioni Unite quale elemento di primaria importanza. Due esempi per tutti. Il coinvolgimento del Rotary con la sua campagna "Polio Plus" nella lotta per sconfiggere la poliomielite, la campagna contro la polio, condotta dalle agenzie specializzate Onu come Oms e Unicef e alcune organizzazioni della società civile, *in primis* il Rotary, ha ridotto in due decenni l'incidenza della polio da molte decine di migliaia di casi all'anno in tutto il mondo a poche decine di nuovi casi l'anno in quattro paesi.

Ambiente - Nonostante gli ostacoli e gli arresti temporanei della marcia verso l'assunzione di una responsabilità globale, è possibile immaginare che l'adozione di efficaci misure anti-inquinamento e, più in generale, di salvaguardia dell'am-

biente possano essere meno che globali? Possiamo parzializzare l'effetto serra? Può una nazione o un gruppo di nazioni adottare soluzioni geograficamente parziali, fidando poi nella buona direzione del vento per mantenere la propria incolumità? Via, non scherziamo. La lotta all'inquinamento e le misure per la difesa dell'ambiente, così come la ricerca di energie alternative, vanno pensate globalmente per essere applicate globalmente, anche se con gradualità e con programmi attuativi che tengano conto delle diverse situazioni regionali e locali.



Anche in questo campo il ruolo dell'Onu è fondamentale sia nei progressi più significativi che nelle cosiddette battute d'arresto, come dai più è stato considerato il summit di Copenhagen dello scorso dicembre,

conclusosi con un accordo rivolto a impostare un percorso verso una maggiore sicurezza climatica per l'intero pianeta. Se da un lato le emergenze climatiche che l'umanità ha di fronte a sé richiedono interventi drastici e veloci, dall'altro la volontà politica e quella della stessa opinione pubblica hanno bisogno di una certa preparazione per accettare i cambiamenti che tali emergenze pongono. "Abbiamo concluso il patto", ha detto al termine del summit il Segretario Generale Onu, Ban Ki-moon. "Questo accordo non può essere tutto ciò che tutti speravamo, ma è un inizio essenziale", ha affermato. Per quanto mi riguarda, tendo a scorgere in questa valutazione il riconoscimento del processo necessario per i cambiamenti di attitudine e di comportamento che l'emergenza ambientale richiede ai popoli e ai loro governanti in tutto il mondo.

Istruzione e analfabetismo – Il risveglio delle coscienze ai doveri sociali di condivisione e di impegno non è una mera prospettiva desiderabile, ma una *conditio sine qua non*. Il dato drammatico è che oggi almeno 113 milioni di bambini nel mondo non frequentano la scuola, e di questi i due terzi sono bambine (sì, le mamme che allevano la nuova generazione...). Non è necessario qui ricordare come la mancanza d'istruzione precluda a questi figli del nostro mondo un'esistenza degna d'essere vissuta e li releghi invece ad un'esistenza di stenti per una sopravvivenza sempre più breve e senza umano significato.



La lotta all'analfabetismo assume in quest'ottica un'importanza cruciale, messa bene a fuoco dallo specifico Obiettivo di Sviluppo del Millennio: rendere l'istruzione accessibile a tutti entro il 2015, obiettivo definito al Forum mondiale sull'istruzione organizzato dall'Onu a Dakar nell'aprile del 2000. In quell'occasione, i delegati dei 181 partecipanti al Forum si sono impegnati a rispettare quella scadenza. Anche se la tendenza attuale sembra indicare che i tempi necessari per conseguire quell'obiettivo potranno essere più lunghi, i dati storici sugli analfabeti nel mondo inducano ad aver fiducia e a rafforzare l'impegno, sapendo che: dal 1970 al 2000 il tasso di analfabetismo nell'Africa sub-sahariana è diminuito dal 77 per cento al 40 per cento, nei Paesi arabi dal 73 al 38, nell'Asia dell'Est dal 46 al 17, in America Latina dal 26 all'11.

Negli anni Ottanta ho visitato personalmente alcune scuole rurali in Etiopia, in Costa Rica e in Brasile e ho visto l'efficacia dei programmi delle Nazioni Unite per l'infanzia e per la preparazione al lavoro: fanno davvero la differenza. E gli operatori sul campo, che sono soprattutto giovani e molto capaci, dovrebbero essere tutti decorati per spirito di sacrificio e dedizione al bene altrui.



Conclusione

Il punto cruciale, quindi, è tutto qui: si può fare a meno dell'ONU? Io sostengo che l'ONU è un'organizzazione non solo necessaria, ma indispensabile. Quando il bene comune richiede una rinuncia alla sovranità nazionale, gli Stati sono messi alla prova e l'egoismo nazionalistico è messo faccia a faccia con le necessità di cooperazione internazionale. Di fronte alla comunità mondiale è questa, quindi, la domanda che prevale su tutte le altre: saranno disposte le nazioni sovrane a rinunciare ad interessi nazionalistici e ad obiettivi ristretti allo scopo di operare insieme per un mondo in cui pace e progresso globali non rimangano un'utopia? A pensarci bene, non credo che abbiamo altra scelta. E la scelta deve includere *in primis* la rinnovata consapevolezza dell'indispensabilità dell'Onu, organizzazione che, se non ci fosse, bisognerebbe inventare.

* Tenente di Compl. E.I., Socio della Sezione UNUCI di Roma dal 2005. Giornalista e scrittore, Direttore di Good News Agency e Presidente dell'ente morale editore (www.goodnewsagency.org). Dal 1996 al 2001 è stato il Rappresentante in Italia dell'Università per la Pace, istituita con risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.



U.N.M.S.

Unione Nazionale Mutilati per Servizio

IX Giornata Nazionale del Caduto per Servizio “Per non dimenticare”



Il 18 marzo scorso è stata celebrata a Roma, la “Giornata Nazionale del Caduto per Servizio”, organizzata dall'Associazione Nazionale Mutilati per Servizio (UNMS). Giunta alla nona edizione, quest'anno la Giornata è stata dedicata all'Aeronautica Militare per ricordare tutti i Caduti per servizio dell'Arma Azzurra. La cerimonia è stata aperta dal Generale Umberto Rocca, Medaglia d'Oro al Valor Militare, che ha ricordato a tutti i presenti il profondo valore del sacrificio di tutti i servitori dello Stato che hanno sacrificato la vita per il bene comune.

Il Presidente dell'UNMS, Alessandro Bucci, ha ricordato che il 18 marzo ricorre il 32° anniversario del rapimento dell'Onorevole Aldo Moro e dell'uccisione degli uomini della sua scorta. Il Presidente Bucci ha anche sottolineato che di fronte all'invalidità le Istituzioni non devono e non possono dimenticarsi di chi si è sacrificato per il Paese, auspicando che le forze politiche affrontino con attenzione e sollecitudine alcune richieste riguardanti le pensioni. Particolarmente significativa, nel corso dell'evento, la consegna di attestati a tre orfani di Caduti dell'Aeronautica Militare.

Erano presenti alla cerimonia, fra gli altri, l'On. Mario Bacchini, il Questore di Roma, Giuseppe Caruso, il Presidente dell'UNUCI, Gen. S.A. Giovanni Tricomi, Ufficiali in rappresentanza delle Forze Armate e della Guardia di Finanza.

Comando Nato di Norfolk

Italiano il militare dell'anno



E' un nostro Sottufficiale il militare dell'anno del Comando Supremo Alleato della NATO a Norfolk ed è la prima volta che un nostro soldato raggiunge questo prestigioso traguardo.

Si tratta del Sergente Maggiore dei Bersaglieri Michele Bucca, dal 2008 in servizio al Comando Nato di Norfolk (Virginia, Usa). Nato a Milazzo (Me) nel 1971, sposato e padre di due figli, ha partecipato alle operazioni militari in Iraq e in Bosnia.

Nel 2010 il S. M. Bucca apparirà sempre al fianco del Comandante supremo, perchè è stato nominato militare dell'anno del comando a cui appartiene. La nomina è dovuta alla sua eccellente professionalità e serietà in servizio e fuori dal servizio. La selezione per la prestigiosa carica avviene annualmente prendendo in considerazione quei Sottufficiali che si sono posti particolarmente in evidenza per professionalità, leadership, condotta militare, motivazione e serietà verificata nei circa 150 Sottufficiali (su 28 nazioni che compongono la NATO) del Comando di Norfolk e dei Comandi subordinati. Nel 2008 militare dell'anno era stato nominato un Sottufficiale della US Navy).

Una foto del S. M. Bucca è stata esposta nella hall del Comando, come da tradizione consolidata degli eserciti anglosassoni, affinché sia di esempio e sprone per tutti. Per effetto di questa carica il nostro Sottufficiale accompagnerà il Comandante Supremo del Comando di Norfolk, il Generale a quattro stelle Stephane Abrial, in tutte le cerimonie e le apparizioni ufficiali. Inoltre, nel 2010 il S. M. Bucca parteciperà alla selezione per il militare dell'anno della NATO, da nominare tra i militari dell'anno nominati dai rispettivi Comandi Supremi.

Colazione a bordo

Fra i compagni dell'8° Corso dell'Accademia Militare di Modena si è instaurata la simpatica consuetudine dello scambio di corrispondenza via e-mail che consente di ricordare il passato, mantenendo vivo il legame di cameratismo, fondato sull'amicizia e, soprattutto, sugli ideali che motivarono sessant'anni fa la nostra scelta e ancora ci sostengono. Sono messaggi che riguardano ricordi di vita comune e di condivisione di ansie, aspettative, gioie, amarezze, traguardi conseguiti, ma anche attenzione continua alle problematiche delle Forze Armate e dei giovani in servizio, impegnati oggi, in Italia e all'estero, in missioni di elevato profilo e di grande responsabilità.



Abbiamo, perciò, pensato di pubblicare sulla nostra rivista uno di questi messaggi, inviato dall'amico Filippo Ippaso, che ci sembra significativo quale segno di affetto e di apprezzamento per tutti quelli che svolgono con impegno e dedizione il loro servizio per la sicurezza e il bene della Patria.

Il messaggio giunge dall'Australia e parla di soldati australiani, ma i soldati sono uguali in tutto il mondo, al di là dei Paesi di provenienza, della lingua, del colore, della cultura. Sono uomini e donne che offrono un servizio indispensabile alla causa della sicurezza e della pace nel mondo.

Crediamo che i nostri giovani, impegnati ormai in ogni parte del mondo, non abbiano grossi problemi per permettersi di consumare una colazione a bordo, ma quello che ci interessa è l'invito a rivolgere loro un pensiero di gratitudine e a sostenere il loro impegno ovunque si trovino.

Ad. Al.

Sistemato il mio bagaglio a mano nell'apposito scompartimento, mi sedetti al posto assegnato. Sarebbe stato un lungo volo da Perth. Contento di avere un buon libro da leggere, probabilmente schiaccerò un sonnellino, pensai. Poco prima del decollo, una fila di soldati risali il corridoio ed occupò tutti i posti vuoti, circondandomi completamente.

Decisi di iniziare una conversazione. "Dove siete diretti?" chiesi al soldato che mi era seduto più vicino. "Puckapunyal, dove resteremo due settimane per un addestramento speciale, prima di essere schierati in Afghanistan".

Dopo circa un'ora di volo, venne dato l'annuncio che la colazione era disponibile al costo di cinque dollari. Ci sarebbero volute parecchie ore prima di arrivare a Melbourne, ed allora decisi velocemente che la colazione mi avrebbe aiutato a passare il tempo. Mentre prendevo il portamonete, mi capitò di ascoltare un soldato che chiedeva ad un compagno se pensava di acquistare la colazione. "No, mi sembra costoso solo per una colazione a bordo. Probabilmente non vale cinque dollari. Attenderò il nostro arrivo a Pucka". Il compagno condivise la decisione. Mi guardai intorno osservando gli altri soldati. Nessuno acquistava la colazione.

Mi avviai allora verso la coda dell'aereo e porsi una banconota da 50 alla hostess. "Dia una colazione a tutti quei soldati". Lei mi prese le braccia e le strinse. I suoi occhi luccicavano per le lacrime, e mi ringraziò. "Il mio giovane ragaz-

zo era soldato in Iraq, ed è come tu stessi facendo questo per lui". Prendendo dieci confezioni di colazioni, le consegnò lungo il corridoio dove erano seduti i soldati. Quindi si fermò al mio sedile e chiese: "Cosa preferisce, carne o pollo?" "Pollo" risposi, sorpreso dalla richiesta. Lei si girò verso la prua dell'aereo, tornando subito dopo con una colazione della prima classe. Questa è sua, grazie. Finito di mangiare, tornai verso la coda, intenzionato a riposare. Un anziano signore mi fermò. "Ho visto cosa ha fatto, e voglio parteciparvi. Ecco, prenda questo." E mi porse 25 dollari.

Appena tornai al mio posto vidi il Comandante che si avvicinava lungo il corridoio, guardando il numero delle poltrone, e sperai non mi stesse cercando, perché avevo notato che guardava solo i numeri del mio lato. Quando arrivò alla mia fila si fermò, sorrise, e tendendomi la mano disse: "Voglio stringerle le mani". Slacciata la cintura di sicurezza, mi alzai e ci stringemmo la mano. Ad alta voce mi disse "Tanto tempo fa ero un pilota dell'Esercito ed una volta una persona mi offrì una colazione. Fu un atto di gentilezza che non ho mai dimenticato" Rimasi imbarazzato quando si udì un applauso proveniente dagli altri passeggeri.

Più tardi passeggiavo un poco verso la prua per sgranchirmi le gambe. Un giovane di circa 18 anni era seduto circa sei file prima della mia e mi prese la mano per stringerla, lasciando 25 dollari sul mio palmo.

Dopo l'atterraggio recuperai le mie cose pronto a sbarcare.

Subito fuori dell'aereo c'era un uomo che mi fermò, mi mise qualcosa nel taschino ed andò via senza una parola. Altri 25 dollari! Entrando nel terminal rividi i soldati che si avviavano all'uscita per il loro viaggio verso Puckapunyal. Mi avvicinai e consegnai loro 75 dollari. "Ci vorrà del tempo per raggiungere la vostra meta. E potrete prendervi qualche panino. Dio vi benedica".

Dieci giovani lasciarono quel volo sentendo l'amore ed il rispetto dei connazionali.

Avviandomi alla mia auto, sussurrai una preghiera per il loro ritorno. Quei soldati stavano dedicando se stessi al nostro paese. Ho potuto solo offrire un paio di pasti. Mi sembra molto poco...

Un soldato è qualcuno che, ad un certo punto della sua esistenza, firma un assegno in bianco pagabile al suo Paese per una somma che comprende proprio tutto, anche la vita. Questo è onore, e ci sono ancora troppe persone in questo Paese che non lo capiscono.

Grazie alla forza della poesia

I Lacedemoni vincono i Messeni

Il valore e il coraggio sono le doti più importanti di un guerriero, come ci insegna il poeta Tirteo il quale, pur essendo completamente ignaro di cose militari e per giunta zoppo, riuscì con i suoi versi a portare alla vittoria i Lacedemoni durante la seconda guerra contro i Messeni.

Non a caso Quinto Orazio Flacco nel 1° libro delle sue Epistole in una sua lettera indirizzata a Mecenate per esaltare l'utilità della poesia cita insieme Omero e Tirteo: "poi venne l'impronta di Omero e Tirteo col suo canto ec-citò alla guerra i cuori virili".

A differenza di Omero, il quale esalta il valore individuale, Tirteo parla del valore dell'intera città che impone ai suoi abitanti obbedienza e sacrificio per il bene della patria. I modelli di eroismo proposti da questo poeta non sono più fondati sulle gesta personali, ma sull'azione disciplinata delle truppe, azione richiesta, peraltro, dalla nuova tattica oplitica, e quindi volti alla salvezza e alla vittoria comune piuttosto che alla gloria individuale.

Secondo la tradizione di Giustino l'oracolo di Delfi aveva co-



Il poeta Tirteo

mandato ai Lacedemoni di prendere un condottiero ateniese per vincere la guerra. Allora gli ateniesi, per scherno, inviarono loro un maestro di scuola zoppo: Tirteo. Quest'uomo, malgrado il fisico debole, seppe suscitare coi suoi versi un tale ardore nella gioventù lacedemone che la guerra fu vinta.

Ancora oggi, come in passato, i discorsi dei comandanti ai propri soldati sono fondamentali per l'esito di un combattimento, così come i canti che infondono ardore e aiutano a vincere la paura.

Scriva il poeta: "Per un uomo valoroso è bello cadere morto combattendo in prima fila per la patria ... con coraggio per questa terra combattiamo, e per i figli andiamo a morire, senza più risparmiare la vita."

Sempre secondo Giustino tanto fu l'ardore che Tirteo infuse nei soldati con la sua poesia che essi andarono in battaglia con legato al braccio destro delle tavolette di riconoscimento, essendo stati incisi i loro nomi e quelli dei padri, preoccupati non per la salvezza, ma per la sepoltura.

Ten. Pier Vincenzo Rosiello

Ai nostri militari

Sogno "Tricolore" di un soldato



Ero sul Carso... ero nella steppa russa...ero nel deserto africano...stavo morendo...sì, stavo proprio morendo... malgrado tutto: il mio cuore esultava... ero contento... sì proprio contento?!?

Perché negli ultimi istanti ho visto: il verde delle nostre valli, il bianco delle nevi delle nostre montagne, il rosso dei nostri bei tramonti; ma soprattutto il rosso del mio sangue e di coloro che, prima di me, erano morti per te: amata Italia!

Michelangelo Bivona

(pubblicato su "IL TEMPO" di Roma il 18.1.2010)

Diario di un volontario nel sisma in Abruzzo

Sono il S.Tenente cav. Antonio Gonfalone, Socio UNUCI, e sono stato impegnato nello scorso mese di agosto in qualità di architetto volontario per le valutazioni di agibilità e dei danni degli edifici nel sisma in Abruzzo con l'Ordine degli Architetti di Roma e la Protezione Civile Nazionale.

Il primo appuntamento è stato lunedì 3 agosto 2009 presso la Scuola Sottufficiali della Guardia di Finanza di Coppito (AQ), per il corso informativo da parte della Protezione Civile Nazionale sulla compilazione della Scheda di 1° livello di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità per edifici nell'emergenza post-sismica (AeDES).

luogo (che avveniva su internet dopo una settimana) e sulla nostra impressione dei danni all'immobile.

Gli edifici assegnatici per le valutazioni erano prevalentemente abitazioni storiche con volte, ma abbiamo anche visitato edifici in calcestruzzo armato ad uso abitazioni o di attività produttive.

Alcune valutazioni dei danni agli edifici effettuate in un primo sopralluogo nei giorni successivi alla scossa del 6 aprile 2009 nei vari comuni, nel nostro secondo sopralluogo sono risultate di classe meno grave; nei casi di edifici in pericolo in cui era necessario un pronto intervento le nostre segnalazioni venivano inoltrate al COM



Sono stato alloggiato presso la tendopoli del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta a Poggio di Roio (L'Aquila), a 1.000 mt. di altitudine. Scendevamo quotidianamente con l'autobus di linea per raggiungere gli uffici del Dipartimento Comando e Controllo presso il palazzo della Regione Abruzzo: lì ci venivano affidati i fogli delle richieste di sopralluoghi sparsi per vari comuni della provincia di L'Aquila e, a volte, anche fuori il suo confine, così che ogni giorno percorrevamo circa 100 km. con l'auto di un collega.

Arrivati sui luoghi di destinazione telefonavamo ai richiedenti la visita per incontrarci e durante il sopralluogo agli edifici avevo cura di riempire i moduli di valutazione; ivi disegnavo la piantina e le strade e scattavo alcune fotografie, mentre i proprietari ci parlavano del loro dramma, della perdita del lavoro, dei ricordi del sisma, della paura nel rientrare negli edifici o in alcune stanze, facendo considerazioni sui tempi di pubblicazione del nostro sopralluogo

(Centro Operativo Misto), competente per territorio, incaricato di informare i Vigili del Fuoco per l'esecuzione dei provvedimenti necessari.

Ogni sera rientravo al Dipartimento Comando e Controllo e consegnavo i moduli con la descrizione delle valutazioni finali, che venivano controllate da un funzionario, il quale chiedeva spiegazioni in merito.

Ho avuto modo di apprezzare sul campo che la mia preparazione professionale è adeguata per dare delle risposte alle domande tecniche dei proprietari degli edifici ed il corso preparatorio di un giorno della Protezione Civile sulle mansioni da svolgere è stato esauriente.

Avendo maturato questa preziosa esperienza che valorizza i miei 36 esami universitari e le mie conoscenze di architetto ed essendo di indirizzo "tutela e recupero del patrimonio storico ed architettonico", spero di poter lavorare nella ricostruzione post sisma.

XXII Gara di Marcia, Orientamento e Tiro "Veneto 2009"

Dal 2 al 4 ottobre 2009 si è svolta la XXII edizione della Gara di Marcia, Orientamento e Tiro "Veneto 2009", organizzata dalla Sezione di Verona in collaborazione con l'85° RAV "Verona", l'8° Rgt. g.gua. "Folgore", il patrocinio dei Comuni di Verona e Grezzana, il supporto del Comune di Negrar e di numerose Associazioni d'Arma e di Volontariato, alla quale hanno partecipato pattuglie provenienti da Francia, Let-

tonia e Stati Uniti d'America oltre, naturalmente, quelle dall'Italia. Dopo la cerimonia di saluto, l'esercitazione è entrata subito nel vivo con i briefing. Subito dopo i concorrenti sono stati portati nell'area delle operazioni, situata nell'alta Valpolicella, a nord della città di Verona. Qui la pattuglie sono state impegnate nelle prove notturne di acquisizione obiettivo, maneggio armi e di bivacco. Al mattino successivo, le attività sono proseguite lungo un percorso che ha portato i concorrenti nella zona della Valpantena, attraversando la fascia pedemontana, dove sono stati dislocati i vari Check Point, che hanno valutato la preparazione tecnico pratica in vari test tra i quali tiro,

identificazione mezzi ed obiettivi, liberazione ostaggio, operatività in ambiente contaminato da agenti NBCR, primo soccorso, identificazione ed ingaggio mezzi corazzati. La fase operativa dell'esercitazione si è conclusa nel tardo pomeriggio in Grezzana dove, il giorno successivo, si è svolta la cerimonia di chiusura e premiazione. Si è registrata una partecipazione numerosa e calorosa da parte della popolazione, che ha seguito con interesse l'evento.



Sfilata per le vie cittadine a conclusione della manifestazione

tonia e Stati Uniti d'America oltre, naturalmente, quelle dall'Italia.

Dopo la cerimonia di saluto, l'esercitazione è entrata subito nel vivo con i briefing.

Subito dopo i concorrenti sono stati portati nell'area delle operazioni, situata nell'alta Valpolicella, a nord della città di Verona.

Qui la pattuglie sono state impegnate nelle prove notturne di acquisizione obiettivo, maneggio armi e di bivacco.

Al mattino successivo, le attività sono proseguite lungo un percorso che ha portato i concorrenti nella zona della Valpantena, attraversando la fascia pedemontana, dove sono stati dislocati i vari Check Point, che hanno valutato la preparazione tecnico pratica in vari test tra i quali tiro,

La cerimonia, dopo l'Alzabandiera e gli onori ai Caduti, con la deposizione di una corona d'alloro al Monumento, ha visto i saluti del nostro Presidente e Delegato di Circoscrizione Gen. D. Antonio Leoci e del Sindaco di Grezzana dr. Mauro Bellamoli, i quali hanno sottolineato la valenza sociale delle FFAA che, in Patria ed all'estero, nel contributo alla sicurezza e alla stabilità internazionale.

Dopo il concerto della Fanfara dei Bersaglieri di Bedizzole, è seguita la premiazione delle migliori pattuglie, sulla base della seguente classifica:

TROFEO UNUCI VERONA alla pattuglia France 02 - Ador Garde composta dal Lt. Pu-

chol Bernard e dal Maj. Schartz Pierre

PERSONALE DELLA RISERVA

3° - UNUCI Verona - Ten. Sauro e Ten. Tosetto

2° - UNUCI Schio - Cap. Garelo e Ten. Minotto

1° - UNUCI Rovigo - C.le Pasquali e Av. Contesso

PERSONALE IN SERVIZIO

3° - 4° Rgt c/a - C.le Bellotto e C.le Pedrolini

2° - Latvia 01 - Magg. Ostronskis e CM. Nuska

1° - Latvia 02 - Cap. Vilgtus e Ten. Lejniaks

Una particolare e doverosa menzione al Premio Col. Luigi Bertocchi, dedicato al nostro Vicepresidente che recentemente è "andato avanti" e che è stato consegnato dalla Signora Nadia Bertocchi al Lt. Bernard Puchol quale miglior tiratore.

IL RISERVISTA

a cura del Gen. B. Angelo Silva
E-mail: forzecompletamento@unuci.org

Quella “sottile linea azzurra” della missione italiana in Libano

La missione nella quale sono attualmente impegnati i nostri militari di stanza in Libano è stata denominata “Operazione Leone 5”, e vede schierati sul campo 2.100 uomini tra Esercito, Marina Militare, Aeronautica Militare Arma dei Carabinieri.

L'area operativa è il cosiddetto “Sector West” della missione Unifil, ovvero *United Nation Interim Force in Lebanon*, guidata dallo scorso 28 novembre dal generale Flaviano Godio: un'area dalla notevole estensione, un immenso quadrato di territorio delle misure di circa 25 km per 30, delimitato a ovest dal mare Mediterraneo, a sud dal confine con Israele (la cosiddetta “Blue Line”); e poi ancora ad est dal settore a guida spagnola e a nord dal fiume Litani.

Sono circa 4.000 i militari agli ordini del generale Godio. Si tratta di un imponente schieramento interforze che può contare sull'apporto militare di diverse nazioni: rispetto all'organico complessivo della missione, infatti, i soldati italiani sono 2.100, mentre gli altri 1.900 provengono da paesi come la Francia, che mette in campo 450 uomini, il Ghana (850 militari), la Corea del Sud (350 militari), la Malesia (circa 250 uomini), compresa una componente proveniente dal Brunei, e infine un distaccamento sloveno.

I punti cardine della missione “Leone 5” sono quattro. In primo luogo un capillare controllo del territorio, che si concretizza quotidianamente con la presenza costante, sia diurna sia notturna, delle pattuglie degli assetti operativi del Contingente. Strettamente legato a questo primo obiettivo è il secondo, ovvero la garanzia della libertà di movimento all'interno del settore controllato. Di vitale importanza per il raggiungimento del risultato è anche lo stretto coordinamento con le forze armate libanesi, con attività congiunte tra le L.A.F. (*Libanese Armed Forces*, ovvero le forze armate libanesi) e le nostre unità di manovra: coordinamento che trova applicazione, in particolare, attraverso il dispiegamento di pattuglie miste, sia motorizzate sia appiedate, lungo i vari itinerari dell'area d'operazione.

Quarto ma non ultimo tra i target è la realizzazione delle attività umanitaria. Un compito estremamente delicato, sia per l'integrazione sociale tra le forze Unifil e la popolazione locale, sia per la creazione di solide basi per la crescita del paese. Ad assolverlo sono le squadre schierate dal CIMIC, *Civil and Military Cooperation*, fautrici di una strettissima e costante cooperazione tra l'apparato civile e quello militare. “Le iniziative a favore della popolazione sono numerose - spiegano dal comando italiano - dalla realizzazione di progetti con fondi nazionali al coordinamento con le Ong per il sostegno alla popolazione, ai Q.I.P., ossia *Quick Impact Projects*, progetti di rapida realizzazione con fondi dell'ONU, fino al supporto medico a favore della cittadinanza locale”. È proprio questa l'attività più sentita dai team CIMIC che, con il supporto di ufficiali di elevata professionalità in ambito medico, che appartengono alla Riserva Selezionata dell'Esercito, allestiscono numerosi “Medical Care” nelle aree di responsabilità del contingente: veri e propri ambulatori mobili dove la popolazione locale può effettuare visite specialistiche.

Esistono anche team specializzati nell'ambito della bonifica delle aree in cui sono presenti ordigni inesplosi. Un compito quanto mai arduo: secondo i dati diffusi dalle Nazioni Unite, infatti, dalla fine della “Guerra d'estate” del 2006, la superficie del territorio disseminata di ordigni inesplosi di varia natura è stata stimata in circa 37,5 milioni di metri quadrati. Proprio su queste aree i team per la bonifica di ordigni esplosivi E.O.D. (*Explosive Ordinance Disposal*), e quelli specializzati nella per la bonifica di ordigni esplosivi improvvisati I.E.D.D. (*Improvised Explosive Device Disposal*), di concerto con le unità cinofile per la ricerca di esplosivi e mine, sino a oggi, sono riusciti ad individuare e far brillare oltre 3.150 ordigni, tra i quali oltre 2.900 *cluster bombs*, circa 170 tra razzi e proiettili da mortaio, e oltre 70 ordigni di varia natura. Attualmente, la superficie bonificata delle aree minate supera i 23.000 chilometri quadrati.



Militari italiani impegnati nella bonifica di una bomba inesplosa

Il dislocamento delle nostre truppe, alle quali è stata affidata la delicatissima missione di "peace keeping" in un'area precedentemente dilaniata dall'aspro confronto tra l'esercito israeliano e le falangi di Hezbollah, è stato pianificato per consentire una presenza sul territorio che fosse la più capillare possibile, proprio al fine di favorire al massimo l'assolvimento dei numerosi compiti a cui sono chiamati i militari italiani.

La "sottile linea azzurra" incaricata di garantire la tranquillità e la sicurezza in una delle aree geografiche più "calde" e difficili del pianeta comincia nella cittadina di Tibnine, dove ha sede il quartier generale del contingente italiano e del Settore Multinazionale Ovest di Unifil, nonché il Reparto Comando e Supporti Tattici della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", cui è affidato attualmente il ruolo di coordinamento dell'intera missione italiana. La seconda piazzaforte per ordine di importanza è invece stanziata nei pressi di Marakah, con comando del primo battaglione di manovra (nome in codice: ITALBATT 1) su base Reggimento Lagunari "Serenissima". L'ultima tra le tre basi principali è quella di Al Mansouri, dove ha sede il comando del secondo battaglione di manovra (ITALBATT 2) con gli uomini del 5° Reggimento "Lancieri di Novara" con un'aliquota di soldati sotto il vessillo del 2° Reggimento "Piemonte Cavalleria".

Assieme ai distaccamenti principali esistono anche le cosiddette basi "satellite", dislocate per un controllo più mirato e capillare del terreno di manovra: tra queste la base di Hariss, dove ha sede il *Signal Battalion*, reso operativo dall'11° Reggimento Trasmissioni, in cui è però inserita anche la compagnia NBC del 7° Reggimento NBC "Cremona", di stanza a Civitavecchia. A quest'ultimo è stato affidato il compito di assolvere mansioni istituzionali e, in particolare, di fornire un'adeguata assistenza tecnico-operativa nel settore specialistico della difesa NBC, ossia nei settori nucleare, chimico e batteriologico, in favore delle forze terrestri impegnate in operazioni di risposta alle crisi internazionali. Alla base satellite di Shama hanno sede, invece, il Gruppo Supporto e Aderenza su base 1° Reggimento di Manovra di Rivoli, rientrato in Patria da qualche giorno, e l'*Engineer Battalion* su base 3° Reggimento Genio Guastatori.

Da non dimenticare, infine, la partecipazione di 40 uomini dell'Arma dei Carabinieri, ai quali sono stati affidati compiti di polizia militare, nonché ufficiali e sottufficiali, in forza a Marina e Aeronautica.

Da Torino a Kabul per l'assistenza sanitaria ai paracadutisti di "Italfor XX"

KABUL – Presso la FOB "Sterzing" dislocata nella valle di Musahy, i paracadutisti del 186° reggimento "Folgore" svolgono giornalmente una fondamentale attività di presenza e sorveglianza finalizzata a supportare le molteplici attività delle Forze di Sicurezza locali. Il principale obiettivo è quello di garantire quella sicurezza che lo scorso 20 agosto ha permesso a 5.000 abitanti della Valle su 6.000 di recarsi presso i seggi a votare.



Il Maggiore Giorgio Graziano è responsabile del Servizio Sanitario presso questo strategico distaccamento

Il Maggiore Giorgio Graziano, giunto a Kabul lo scorso 18 agosto, è responsabile del Servizio Sanitario presso questo strategico distaccamento; Entrato nel bacino della Riserva Selezionata nel 2005, spinto dalla voglia di mettere la sua professionalità al servizio della Forza Armata ma anche dalla grande passione rimastagli nel sangue dall'esperienza vissuta nel 1984 con i paracadutisti del "Tuscania", l'Ufficiale Torinese è specializzato in traumatologia e ortopedia, e lavora abitualmente in una struttura privata accreditata presso il Servizio Sanitario nazionale, il "Villa Maria Pia Hospital" di Torino.

Una delle attività di maggiore rilievo è certamente quella che due volte a settimana lo vede impegnato ad effettuare visite mediche al personale civile che vive nella Valle di Musahy e che numerosa si presenta puntualmente davanti ai due edifici attrezzati appositamente per effettuare questa attività di supporto alla popolazione locale. Una media di circa 30 persone a volta, la maggior parte delle quali affette da lesmaniosi e malattie infettive alle vie respiratorie: *"Stamane i casi di lesmaniosi, malattia dovuta alla scarsa igiene, erano solamente due sulle 32 persone visitate. Dato confortante se paragonato a quello di due mesi fa, quando il rapporto era invertito! In particolare abbiamo potuto constatare la guarigione di profonde lesioni cutanee ora completamente rimarginate grazie alle cure che gli avevamo allora prescritto. Mi è rimasta impressa una*

bambina di 12 anni con una lesione alla guancia talmente profonda da lasciare intravedere i denti..." racconta il Maggiore Graziano.

Oltre a garantire una accurata ed approfondita visita, lo staff sanitario della FOB provvede anche a fornire appositi medicinali finalizzati alla risoluzione delle problematiche riscontrate nonché integratori di varia tipologia e consistenti scorte di acqua. Non mancano dosi di riso, merendine e set scolastici per i più piccoli: *"Dare loro numerose bottiglie d'acqua è diventato indispensabile, da quando abbiamo scoperto che diluivano gli antibiotici solubili con acqua di un fiume notoriamente inquinato, tanto da vanificare gli effetti benefici della terapia prescritta!";* precisa l'Ufficiale piemontese.

È molto importante avere un dialogo con queste persone che vivono da anni le realtà di questa valle, mirato a capire le loro abitudini e tradizioni. A volte un dettaglio in più, che potrebbe apparire insignificante, può aiutarci in maniera determinante a prescrivere la cura maggiormente appropriata. A volte si ottengono anche particolari informazioni che vengono riportate immediatamente alla sala operativa, centro nevralgico della FOB, per l'importanza che potrebbe riflettersi anche sulle nostre attività operative.

Non trascurare, Giorgio Graziano, l'importanza fondamentale di una assistenza sanitaria competente e soprattutto sempre pronta a muovere in brevissimo tempo, specie quando si ha a che fare, come avvenuto nel recente passato, con personale che rimane coinvolto dagli effetti devastanti delle esplosioni di quegli ordigni improvvisati che spesso vengono piazzati dagli insorti lungo le viabili abitualmente percorse dalle forze della coalizione ma anche da quelle di sicurezza locali: *"i primi e maggiormente comuni effetti subiti dal personale che rimane coinvolto in questa tipologia di eventi, vanno dal comune trauma acustico alle lesioni più serie che richiedono un'immediato riconoscimento e stabilizzazione"*.

A spingere il Maggiore Graziano verso una scelta di grande responsabilità, fino a lasciare in Italia la sua famiglia e le sue passioni, prime fra tutte il paracadutismo e il volo, una irrefrenabile convinzione nelle proprie motivazioni: *"Sono qui per dedicare il mio tempo e la mia professionalità all'assistenza verso i ragazzi della "Folgo-re", grazie ai quali posso ritrovare quei Valori nei quali non ho mai smesso di credere: coraggio nel saper portare avanti certe scelte di vita e professionali e saper rappresentare il proprio paese con grande Dignità e onestà. E di questo sarò sempre molto grato ai ragazzi del Col. Aldo Zizzo (Comandante di ITALFOR XX, ndr)"*.

La missione del chirurgo-soldato "In Libano per portare umanità"

Dall'Istituto Tumori a Beirut. Il medico-maggiore: nell' esercito un mondo di valori positivi Un vero addestramento. "Vado in missione di pace. Fra 4 mesi lo Stato Maggiore deciderà se il mio incarico continuerà" Ho capito che potevo essere utile in Libano.

La dottoressa Ilaria Grosso ha tolto il camice e si è messa la mimetica. Qualche giorno fa è salita sul "Cisalpino", destinazione Mestre, reggimento Lagunari "La Serenissima". Non va alla guerra, ma presto sarà in trincea: quattro mesi a Beirut, poi si vedrà. Farà il medico in prima linea con il reparto di fanteria leggera anfibio, sarà al servizio di un'utenza disagiata che si rivolge ai militari italiani per avere assistenza. "Divento maggiore di un esercito che si qualifica anche per la sua umanità", dice. Una scelta meditata, e un segno dei tempi: da noi le donne soldato sono una rarità. Lascia Milano, l'Istituto dei Tumori, il reparto di senologia, la sala operatoria, i colleghi chirurghi: un pezzo di vita. "Cerco motivazioni forti, e anche nuove idealità", spiega. Il mestiere di medico ne offre tante; lei voleva qualcosa di più: il senso di squadra, un progetto condiviso, l'idea di lavorare per una missione comune. "Molte idealità nel mio lavoro si sono un po' svuotate: oggi la medicina risponde sempre più alle richieste della società del benessere, c'è un'ipertrofia dello scientismo, l'aspetto umano è trascurato. E tra i colleghi cresce l'individualismo...". Così ha preso (simbolicamente) il fucile. Si è cercata un'occasione. È entrata nella riserva selezionata dell'esercito, ha superato test e prove fisiche, l'esame psicologico e quello del poligono. Nell'esercito, in prova, ha ritrovato un senso di appartenenza. "Si lavora con competenze diverse, sapendo che c'è bisogno uno dell'altro". Nel 2007 è diventata maggiore della Riserva. "Unisco la formazione e la professionalità che l'Istituto dei Tumori mi ha dato. Adesso sono un medico e un soldato: sento di poter dare un contributo utile in una zona calda del mondo". A 46 anni è difficile cambiar vita. Chi te l'ha fatto fare?, le chiedono gli amici. "Per me è questa è una fortuna", ripete la dottoressa-maggiore. "Rimettersi in discussione e impiegare

se stessi in un contesto nuovo e importante, è una grande opportunità". Ilaria Grosso sembra il testimonial ideale dell' esercito che cambia. Di un' istituzione che apre le porte a professionalità specifiche, mai rappresentate prima. Nell' undicesimo corso della riserva selezionata, a Torino, le donne erano una decina tra medici, psicologi, un' esperta di diritto internazionale, un' archeologa e una specialista in lingue orientali. Lei è la prima donna maggiore-chirurgo della missione italiana "Unifil", destinata all' estremo Sud del Libano. Ma non è sulle differenze sessuali che ha costruito la sua scelta. "Nell' esercito ho risentito quello spirito di squadra che nella vita d' ospedale spesso manca, tra divisioni, faide personali e idealità perdute". Si ritrova nei riti della vita militare: l' alzabandiera per lei è un' emozione. Pensa al padre, ai suoi ideali difesi fino in fondo. "Prima di andarsene ha chiesto di essere avvolto nel tricolore", racconta. C' è qualcosa che gli deve, forse, in questa scelta. "Certi valori andrebbero aggiornati di più nella società in cui viviamo, servono a darci identità". Metterà il casco blu anche per sfatare tanti luoghi comuni sulla vita militare. "Qui ho trovato uno spirito che andrebbe riproposto nella società: dare sempre il meglio, sentirsi utili, collaborare per una buona causa". Dovrà operare in una zona dove un medico soldato può fare molto. "Ho visto nell' esercito un approccio moderno ai problemi e ho capito che potevo essere utile in Libano. Di questo ringrazio il mio ospedale: i vertici mi hanno agevolato, hanno rispettato la mia scelta". Domanda di rito: che cosa lascia con maggior fatica? Risposta insolita: "Mi piacerebbe avere un aspetto particolare della vita che lascio con fatica". Gli abiti civili, forse: da adesso niente gonne o jeans o altro, per la dottoressa l' unica divisa, feste comprese, è l' uniforme. C' è una rinuncia che le pesa di più? "Non lo so. Vado a vivere con altri le difficoltà di un' operazione di pace". Dopo il primo turno, potrebbe continuare la sua missione? "Deciderà lo Stato Maggiore dell' esercito. Io però spero di essere richiamata". Nostalgia della vita in corsia? "Per ora non mi manca: ho visto tanti bisturi affilati... e qui ho trovato un altro mondo". Quale? "Un mondo dove non si finge e la lealtà è ancora un valore". La dottoressa Ilaria Grosso dice che un po' di questo mondo vuole portarlo a casa, quando tornerà nel suo reparto. Ma questa è un' altra missione. La scheda Molti test fisici Oggi è maggiore La carriera nell' esercito L' operazione La dottoressa Ilaria Grosso lascia il camice e si mette la mimetica. Quattro mesi a Beirut, in Libano, poi si vedrà L' addestramento Il medico è entrata nella riserva selezionata dell' esercito (nella foto, il giuramento), ha superato molte prove e test fisici, l' esame psicologico e quello del poligono. È diventata il primo chirurgo-maggiore della missione italiana "Unifil" In camera operatoria In marcia Ilaria Grosso durante una marcia di addestramentollaria Grosso lascia l' Istituto dei tumori, il reparto di senologia e la sala operatoria (nella foto, durante un intervento) per la missione in Libano.

Livorno - Primo Corso Ufficiali della Riserva Selezionata



Dal 2 al 14 novembre scorso l'Accademia Navale ha ospitato il 1° Corso Ufficiali della Riserva Selezionata delle Forze di Completamento della Marina Militare. La Riserva Selezionata nasce per far fronte all'esigenza della Marina Militare di disporre di un bacino di personale in possesso di particolari professionalità di interesse per la Forze Armate e non



compiutamente disponibili nell'ambito della stessa.

Quindici professionisti dei più diversi settori della vita civile hanno seguito lezioni teoriche e addestramento pratico secondo un articolato piano di studi con l'obiettivo di fornire loro la necessaria impronta militare e le opportune conoscenze sull'organizzazione della Marina Militare.

I quindici Ufficiali di nuova nomina sono pronti per mettere al servizio della Marina Militare, nei rispettivi Corpi di appartenenza, quando e dove si renderà necessario, il loro bagaglio di esperienza specialistica.



L'avvio del programma di formazione della Riserva Selezionata della Marina Militare conferma, come ha ricordato il Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio di Squadra Paolo La Rosa, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2009-2010, la costante apertura della Marina, oltre che a nazionalità e culture diverse, anche all'osmosi tra mondo civile e militare.

TUTELA DEGLI ISCRITTI

E-mail: tutela.iscritti@unuci.org

L'ASSEGNO SPECIALE

del Gen. Vincenzo Ruggieri

La Cassa Ufficiali, istituita con legge 09.05.1940, n. 371, è deputata al pagamento dell'assegno, detto "Assegno speciale," allorché nei confronti del personale avente diritto concorrano due circostanze: siano trascorsi otto anni dal collocamento in quiescenza e sia giunto a compimento del 65esimo anno di età.

Compete solo agli ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri, a fronte di ritenute sugli assegni durante tutta la vita lavorativa. .

L'importo è esiguo ed è anche tassato con l'aliquota massima, ancorché il "fondo" sia alimentato dalle sole ritenute operate sulle spettanze del personale **senza oneri a carico dello Stato**, circostanza questa che dovrebbe consentire un prelievo fiscale inferiore. Detto assegno, in linea previdenziale, non è pensione ma vitalizio (artt. 1872-1881 c.c.) ed in quanto tale dovrebbe essere soggetto a tassazione separata non superiore al 20% (art. 41 T.U.I.R.).

E' tassato, invece, con l'aliquota massima in quanto, a torto secondo chi scrive, viene equiparato alla pensione e quindi considerato ai fini dell'imposta, quale reddito di lavoro (differito) anche se:

- il fondo, da cui trae origine, è costituito dalla sole ritenute sugli assegni degli interessati, senza oneri a carico dello Stato;
- l'importo spettante non è determinato né col metodo retributivo né con quello contributivo ma solo in relazione al grado rivestito al momento del collocamento in quiescenza;
- l'anzianità di servizio è ininfluenza;
 - ha periodicità annuale;
- non assume caratteristiche di retribuzione differita (come la Consulta ha sempre definito la "pensione");
- non è reversibile;
- è sospeso nei casi che comportino la perdita del grado;
- il diritto si acquisisce dopo otto anni dalla cessazione dal servizio e al compimento del 65° anno di età.

Tutti elementi che individuano inequivocabilmente nell'Assegno speciale le caratteristiche di vitalizio e consentono, quindi una tassazione inferiore (artt. 1872-1881 c.c.).

Alla luce di quanto sopra, nell'interesse degli ufficiali in quiescenza dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri, la Presidenza Nazionale è venuta nella determinazione di prospettare a Segredifesa l'interpretazione di cui sopra affinché, formulati gli opportuni approfondimenti e riscontri, scevri da intendimenti "salvabilancio", sia esaminata la possibilità di emanare una direttiva (non appare necessaria una legge) intesa a considerare l'Assegno speciale quale "vitalizio" per il quale sia prevista la tassazione separata non superiore al 20%, come le altre rendite aventi le stesse peculiarità.

Sarà cura della Presidenza portare a conoscenza della compagine associativa l'esito della proposta in trattazione.

RISPOSTE A QUESITI VARI

a cura del Gen. Vincenzo Ruggieri

I quesiti giuridico-amministrativi vanno rivolti esclusivamente alla Presidenza Nazionale (indirizzo e-mail: tutela.iscritti@unuci.org - fax 06 8414555 o posta ordinaria), comunicando il numero della tessera associativa, il proprio indirizzo e il numero di telefono, per eventuali contatti diretti.

Le risposte, fornite a titolo gratuito dal nostro esperto, non impegnano la Rivista.

In risposta ad un quesito sulla reversibilità dell'assegno speciale

L'ASSEGNO SPECIALE NON È REVERSIBILE

Da decenni si parla e si scrive a proposito della Cassa Ufficiali e della sua riforma. Si scioglie. Non si scioglie?

Per la riforma, ricordo che per il raggiungimento dell'obbiettivo furono richiamati in servizio, ancorché senza assegni, due ufficiali generali. Tutto era pronto; poi ci fu un silenzio assoluto e i risultati furono deludenti. Ancora oggi siamo al punto di partenza. Nessuno, tuttavia, si accorse che mancavano la volontà politica e la copertura finanziaria.

Oggi Lei, rimasta prematuramente vedova, lamenta la mancata reversibilità dell'Assegno Speciale.

Ha ragione, ha ragione da vendere. Purtroppo questo prevede la legge istitutiva. Anche io sono dalla Sua parte. Avere ragione non basta. Gliela deve dare il Magistrato.

Il Suo defunto consorte ha pagato per avere diritto all'Assegno Speciale, ora che è deceduto il diritto decade perché non è reversibile. Anzi, il diritto non è mai sorto perché Suo marito è stato tolto dal mondo dei vivi prima che il diritto sorgesse.

L'erede? No. Non è Lei, legittima consorte o come oggi si dice in gergo, coniuge superstite. Sempre l'unico ad essere colpito.

Chi è allora l'erede dall'assegno speciale di cui Suo marito non ha potuto beneficiare?

È "La Cassa Ufficiali". Anzi no. Gli eredi sono tutti i percettori dell'assegno, compreso chi scrive.

Il coniuge superstite è sempre la vittima della Legge 335/1995 - comma 41 art. 1. e della Legge 296/2006 - art.1. con il comma 774, meglio conosciuta come finanziaria 2007. Con l'avallo della Consulta che sentenziò "che anche una pensione legittimamente concessa può subire delle riduzioni per salvaguardare equilibri di bilancio". Anche se il de cuius è stata una vittima del dovere.

Che fare?

Se ci fosse un Sodalizio con il coraggio di patrocinarla (l'UNUCI non può farlo. È un Ente di diritto pubblico) ci sarebbero buone possibilità di riuscita. In quanto non è possibile pagare un contributo previdenziale che non preveda la reversibilità. Specie quando l'avente diritto decede prematuramente senza aver mai riscosso un solo Euro del citato assegno.

Mi chiede consiglio ed istruzioni.

Non è difficile. La prima cosa da fare è la domanda alla Cassa Ufficiali - Gestione Assegno Speciale - e chiedere la reversibilità. La risposta sarà certamente negativa.

Quella risposta negativa sarà l'atto da impugnare e non sarà difficile, al legale patrocinante, chiedere al Giudice del Lavoro e, ove necessario, formulare ipotesi di dubbia costituzionalità della L. 371/1940, e quindi rimettere gli atti alla Consulta onde accertare se la non prevista reversibilità - e quindi la perdita totale dei contributi versati, a fronte di nessuna prestazione previdenziale - presenti ipotesi di dubbia costituzionalità laddove, appunto, non preveda la reversibilità (ultimo comma dell'art. 3 della citata Legge).

Anche il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto potrebbe, in proposito, fare la propria parte a tutela del coniuge superstite.

Tuttavia, allo stato attuale "piuttosto che niente". Meglio piuttosto.

Comunicazioni della Presidenza Nazionale

Risultati delle elezioni per la carica di Delegato Regionale

Roma	Magg. Giorgio Giovannoli	Nuovo Eletto
Udine	Col. Giorgio Zamero	Nuovo Eletto

Risultati delle elezioni per la carica di Presidente di Sezione

Benevento	Col. Nicola Corbo	Riconfermato
Bergamo	Cap. Andrea Baronia	Nuovo Eletto
Brescia	Gen. Giannino Lirusi	Riconfermato
Bressanone	Gen. Div. Girolamo Scozzaro	Nuovo Eletto
Giarre	Col. Paolo Spinella	Riconfermato
Ivrea	Contramm. Arduino Ardisone	Riconfermato
Lussemburgo	S. Ten. Amedeo Bellardi Ricci	Riconfermato
Macerata	S.Ten. Corrado Vanella	Riconfermato
Monfalcone	T.Col. Claudio Sganghero	Nuovo Eletto
Monterosi	Ten. Gen. Luciano Antonio Canu	Riconfermato
Piacenza	Ten. Sandro Molinari	Nuovo Eletto
Roma	Magg. Giorgio Giovannoli	Nuovo Eletto
Rovigo	Ten. Mario Cavaliere	Riconfermato
Siracusa	Col. Vittorio Emanuele	Nuovo Eletto
Tolmezzo	Magg. Pacifico Morassi	Riconfermato
Udine	Col. Giorgio Zamero	Nuovo Eletto

Ai Delegati Regionali ed ai Presidenti nuovi eletti o riconfermati, gli auguri più fervidi di buon lavoro e vive felicitazioni per la fiducia che gli Ufficiali iscritti hanno loro accordato.

Prossime elezioni per la carica di Presidente di Sezione

Sezione	Presidente in carica	Scadenza Mandato	Data elezione
Catania	Comm. Str. Ten. Natale Ferlazzo		11 e 12 giugno dalle ore 09.00 alle 12.00

N.B.:

- La sede del seggio elettorale si intende quello della Sezione.
 - Per l'orario di apertura dei Seggi, dove non indicato, rivolgersi direttamente alle relative Sezioni.
 - I Soci che intendono candidarsi devono inviare un breve curriculum che deve pervenire alla Sezione almeno trenta giorni prima delle votazioni.
 - Per avere diritto al voto, i Soci devono essere in regola con la quota associativa.
 - Il diritto al voto può essere esercitato anche per corrispondenza, comunicando il proprio nominativo alla Sezione almeno quaranta giorni prima delle elezioni. In tal caso il Presidente di Sezione invierà lettera-invito, che firmata e contenente il nominativo dell'Ufficiale che si intende votare, dovrà essere restituita alla Sezione di appartenenza.
- Il diritto al voto può essere esercitato anche per delega. In tal caso ogni Socio può ricevere al massimo tre deleghe firmate e corredate dalla tessera del delegante.

Accesso alle Foresterie

Si rende noto che sulla base degli accordi intercorsi tra il nostro Presidente Nazionale e il Capo di S.M.E., il personale in congedo proveniente dal Complemento può fare richiesta dell'uso delle Foresterie tramite la Presidenza Nazionale UNUCI (tel. 06.85376106).

Petizione per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli Ufficiali provenienti dal complemento

La Presidenza Nazionale, come riferito ampiamente sulle pagine del nostro sito web, ha promosso da tempo una serie di iniziative per sostenere, ai massimi livelli istituzionali, l'approvazione della proposta di legge n. C1045, d'iniziativa dell'Onorevole Holzmann, concernente la promozione a Titolo Onorifico agli Ufficiali di complemento in congedo.

La Presidenza ha anche proposto, e pubblicato sul sito, il testo di una petizione che gli interessati, a titolo personale e volontario, possono inviare, con raccomandata A.R., all'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati. Il modello di petizione - predisposto a cura del Gen. Vincenzo Ruggieri e inserito come allegato in questo numero della rivista - potrà anche essere scaricato direttamente dal sito.

Attività internazionale dell'UNUCI

Riunione della Gaminger Initiative



Si è svolta a Bad Reichenhall, in Baviera, presso il Comando della 23^a Brigata Alpina "Bayern", la riunione annuale della Gaminger Initiative, cui quale ha partecipato una Delegazione dell'UNUCI. Argomento centrale dell'incontro, la nuova politica di sicurezza tedesca sotto molteplici aspetti.

Nella foto con la nostra Delegazione il Dr. Herbert Lackner, Sindaco di Bad Reichenhall (in abito civile) e al centro il Ten. Gen. Johann-Georg Dora, Generale ispettore della Bundeswehr e Responsabile per le Forze di Riserva della Germania.

Bruxelles 8 febbraio 2010

L'Ambasciatore d'Italia in Belgio S.E. Sandro Maria Siggia ha ricevuto in cordiale colloquio, presso la Residenza della Rappresentanza Diplomatica, una Delegazione di Ufficiali UNUCI partecipanti alla Riunione invernale della CIOR a Bruxelles.

Nel corso dell'incontro l'Ambasciatore Siggia si è dimostrato particolarmente interessato a conoscere le varie attività svolte dall'UNUCI in campo internazionale.





Congresso Estivo CIOR e CIOMR 2010

STAVANGER - NORVEGIA dal 9 al 14 Agosto 2010



Gli Ufficiali, Soci UNUCI in regola con l'iscrizione annuale, che desiderassero partecipare in qualità di **Delegati liberi - DAL (Delegate At Large)**, devono inviare la presente domanda, tramite posta elettronica, al **VP Et Capo Delegazione CIOR-ITALIA: v.presd.cioritalia@tiscali.it**, entro il **15 maggio 2010**.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONGRESSO

Il sottoscritto **CHIEDE** di partecipare, quale **Delegato libero - DAL (Delegate at Large)** al Congresso Estivo CIOR-CIOMR che si terrà a STAVANGER - Norvegia, dal 9 al 14 agosto 2010.

CognomeNome

GradoArma di Appartenenza.....

Data e luogo di nascitaProfessione

Abitante in Via.....CAPCittà.....Prov.....

Telefono: Abitazione:.....Cellulare.....E-mail.....

Appartenente alla Sezione UNUCI di.....Tessera n.

Visto del Presidente della Sez. UNUCI di appartenenza

Il Richiedente comunica che:

- sarà accompagnato da n.....famigliari, Nome e Cognome
- HA/NON HA preso parte a precedenti Congressi CIOR/CIOMR (Se NO, allegare un proprio "curriculum vitae")
- Desidera partecipare indossando l'Uniforme: SI/NO - Se indica SI, s'impegna ad attenersi alle disposizioni sulle uniformi attualmente in vigore per gli Ufficiali in servizio. È obbligatorio apporvi il Distintivo UNUCI.

NOTE:

- Non sarà dato seguito a domande incomplete o inviate con altri mezzi di comunicazione;
- Alla ricezione dell'assenso, che sarà inviato per posta elettronica, l'interessato potrà procedere alla propria iscrizione e a quella di eventuali familiari, del cui comportamento sarà responsabile;
- L'elenco degli **Ufficiali autorizzati** sarà inviato da UNUCI allo Stato Maggiore Difesa, che autorizza l'eventuale uso dell'uniforme, e all'Ente Organizzatore del Congresso per controllo e concordanza;
- L'iscrizione, deve essere fatta da ciascuno direttamente e con le modalità precisate sul Sito del Comitato Organizzatore <http://www.cior2010.no/> - paragrafo **Sign Up**, entro il **1° giugno** per avere tariffe ridotte;
- Si suggerisce di controllare con attenzione le attività comprese nella quota d'iscrizione. Per quelle non incluse, che sono a pagamento aggiuntivo, (Es. **Gala Dinner**), se interessati, eseguire la prenotazione relativa;
- Ad avvenuta iscrizione si prega di darne comunicazione al Capo Delegazione CIOR Italia, all'indirizzo: v.presd.cioritalia@tiscali.it, precisando l'albergo prescelto;
- Si sottolinea, infine, che la partecipazione al Congresso è **volontaria**. UNUCI **non fornirà nessun tipo di contributo o rimborso spese** e, inoltre, **non assume nessuna responsabilità** amministrativa o legale per danni od inconvenienti procedurali ed organizzativi che dovessero verificarsi. In proposito, ove ritenuto opportuno, ciascuno provveda in proprio a stipulare apposita **Assicurazione**.

Il sottoscritto dichiara di accettare tutte le prescrizioni incluse nella presente domanda.

Data.....

Firma

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

Avezzano

La Sezione, insieme ad associazioni combattentistiche e d'Arma, mercoledì 13 gennaio 2010 ha partecipato alla cerimonia del 95° anniversario del terremoto. Al termine, la deposizione di una corona di alloro al "Memorial". Successivamente, il 27 gennaio, ha partecipato alla "Giornata della Memoria" nelle Scuole Medie "Alessandro Vivienza" e "Luigi Marini" di Avezzano. Hanno presenziato alla cerimonia le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma.



Il gruppo di Avezzano a L'Aquila

Una nutrita comitiva di ufficiali, Amici UNUCI e familiari della Sezione si è recentemente recata nel capoluogo aquilano, allo scopo di constatare lo stato dei luoghi dopo la catastrofe del terremoto del 6 aprile dello scorso anno e di abbracciare i "Fratelli" della Sezione UNUCI aquilana. Si è voluto così manifestare la vicinanza alla popolazione, dando un "input" con l'auspicio della rinascita economica, sociale e culturale del capoluogo.

Ad accogliere il gruppo è stato il Presidente della Sezione UNUCI/L'Aquila S.Ten. Dario Mangolini con altri Ufficiali. Nel borgo è stato depresso un mazzo di fiori per commemorare i morti di tale località.

Ancona

Il 19 dicembre 2009, presso la Sezione, ha avuto luogo il tradizionale incontro tra Soci e familiari per commemorare l'83° Anniversario di Fondazione dell'UNUCI.

Nell'occasione è stata celebrata una Messa, officiata dal Cappellano Militare della Legione Carabinieri Marche, in suffragio dei Caduti nelle Missioni Internazionali e dei Soci scomparsi.



Un momento dell'incontro

Nel corso della riunione, dopo che il Delegato Regionale, Col. Alessandro Zinni, ha illustrato le attività del Sodalizio, sono stati consegnati gli Attestati di Benemerenzza della Presidenza Nazionale ed i Distintivi di grado da parte del Generale di Brigata Luigi Curatoli, Comandante della Legione Carabinieri Marche, che si è iscritto alla Sezione.

Benevento

Il 28 gennaio 2010, presso l'Università Cattolica di Benevento, l'Amico UNUCI Dott. Aristide Verrusio, ha parlato di Giuseppe Moscati, il Medico Santo. L'argomento



Il pubblico presente alla cerimonia

trattato, ma soprattutto il modo di parlare chiaro ed espressivo dell'oratore, hanno attirato un folto pubblico, plaudente e soddisfatto.

Caltanissetta

A 149 anni dalla sua partenza, il Reggimento "Real Marina" ha ripreso possesso della Reggia di Caserta: si è

trattato di un evento di ricostruzione storica ripreso dalle televisioni e dai giornali di tutto il mondo. Il gruppo di ricostruzione storica "Reggimento Real Marina" di Unuci Caltanissetta ha partecipato alla cerimonia di ufficializzazione del decreto del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha elevato il comune di Porto Empedocle al rango di "Città" e ha aperto la parata storica con le proprie uniformi, i fucili e il cannone, repliche fedeli delle armi del tempo.



Uno scorcio della cerimonia

Dopo la sfilata, con la partecipazione delle autorità civili e militari, il Prefetto di Agrigento, Umberto Postiglione, ha consegnato al sindaco di Porto Empedocle, Calogero Firetto, il decreto di ufficializzazione. La manifestazione si è conclusa con tre salve del cannone del reggimento "Real Marina".

Camerino

Il 19 dicembre 2009, presso la Sede Regionale dell'Unione Nazionale degli Ufficiali in Congedo d'Italia di Ancona, ha avuto luogo l'annuale raduno, alla presenza delle massime Autorità militari della Regione.



La consegna degli Attestati

La cerimonia è iniziata con la celebrazione della Santa Messa, officiata dal Cappellano militare della Legione Carabinieri Marche, cui ha fatto seguito la relazione del Delegato Regionale, Col. Alessandro Zinni, e la consegna degli Attestati di Benemerenzza e dei distintivi agli Ufficiali avanzati di grado.

Casale Monferrato

Il Campionato Sciistico delle Truppe Alpine, giunto alla 62ª edizione, ha visto quest'anno la partecipazione del Capitano (Ris. sel.) Tiziana Barbano, della Sezione di Casale Monferrato e Crocerossina presso la locale sede della CRI.



Il Gen. Novelli procede alla premiazione

Il Cap. Barbano ha gareggiato nella specialità "Slalom gigante" a Sesto Punteria e, con il tempo di 1'40"06, si è piazzata al 2° posto, ottenendo così una meritatissima Medaglia d'Argento.

Caserta

Nella ricorrenza del 66° anniversario della strage nazista di Monte Carmignano, l'UNUCI di Caserta ha partecipato alla Marcia della Pace, organizzata dalla Parrocchia SS. Giovanni e Paolo e S. Rufo Martire, in collaborazione con il Comune di Caiazzo (CE) e l'Azione Cattolica. Dopo il raduno dei partecipanti nei pressi della "Fontana Fistola", il corteo, percorrendo le pendici di Monte Carmignano, ha raggiunto Casa Palumbo.

Il Parroco, don Armando Visone, ha celebrato la Santa Messa in memoria delle vittime della strage nazista e dei militari caduti in missioni di pace. Al termine è stata deposta una corona d'alloro davanti alla croce posta al lato della casa Palumbo, alla presenza delle autorità civili e religiose. Gli onori sono stati resi da un picchetto della Brigata Garibaldi.

Cesena

Il Col. Pilota Paolo Cianfanelli, Comandante del 5° Stormo di Cervia dell'Aeronautica Militare - uno dei reparti che attualmente assicurano la sorveglianza aerea e la sicurezza dei cieli italiani - ha visitato la sede della sezione UNUCI di Cesena, comune nel quale è situata la zona logistica dello Stormo.



La consegna del crest al Col. Cianfanelli

L'Ufficiale ha mostrato viva attenzione per la conoscenza della vita e delle attività dell'UNUCI, mentre da parte dei presenti si è palesato un notevole interesse per conoscere in modo più approfondito l'attività della base aerea. Ha fatto seguito lo scambio dei crest.

Enna

Il 10 gennaio u.s. la Sezione ha svolto una visita addestrativa presso la base radar di Mezzogregorio (SR) del 34° Gruppo Radar dell'Aeronautica Militare.

Un ringraziamento al Comandante Ten. Col. *Salvatore Gissara* per aver consentito la visita ed al suo Vice,



I partecipanti alla visita

Magg. *Paolo Treglia*, per la brillante ed esaustiva relazione che ha aggiornato tutti i partecipanti alla visita sul sistema radar di difesa, sulla storia della base e sulle

funzioni demandate al Gruppo radar di Mezzogregorio e all'Aeronautica Militare in generale.

La giornata si è conclusa con la visita del museo, dei principali monumenti e palazzi di Noto, per la quale va particolarmente ringraziato il Presidente della Sezione UNUCI di Noto, Col. Corrado Marescalco, per la preziosa collaborazione, e il Vice Presidente, Ten. Orazio Di Rosa, per l'esattivo inquadramento topografico e orografico del sito visitato, nonché per la spiegazione in merito alla storia ed ai monumenti di Noto.

Lugo di Romagna

Il 14 dicembre scorso ha avuto luogo l'Assemblea dei Soci e il successivo tradizionale incontro con le Autorità. Il Presidente, Ten. Renzo Preda, ha svolto la sua relazio-



Una fase dell'assemblea

ne soffermandosi in particolare sulle attività svolte e sugli importanti avvenimenti cui la Sezione ha partecipato. Successivamente vi è stato l'incontro della Presidenza e degli Associati con le Autorità e quindi la cerimonia per la consegna di attestati di fedeltà e benemerenzza.

Messina

Il 12 marzo 2010 presso la sede della Sezione si è svolto un interessante incontro culturale sul tema: "La serenità



Il Ten. Filocamo durante la sua esposizione

della mente", che sin dalle prime battute ha destato l'attenzione dei presenti.

L'incontro è stato tenuto a cura del Ten. Rosario Filocamo che, in virtù della sua lunga esperienza professionale nell'ambito dell'Ospedale psichiatrico e, successivamente, presso il Tribunale Penale, ha mantenuto sempre viva l'attenzione dell'uditorio e, alla fine, ha saputo dirigere e stimolare gli interventi da parte degli astanti.

Mestre

Il 12 febbraio 2010 presso la Sezione il Prof. Franco Bordin, membro del Comitato Studi Storici di Mestre e re-



Il Presidente della Sezione S.T.V Cipponeri consegna all'oratore un crest da parte della Sezione

cente autore dei libri "Da Altino a Venezia" e "Storia del Veneto", ha tenuto una conferenza, illustrando le attività commerciali e artigiane al tempo del ducato veneziano.

* * *

Un'altra conferenza svoltasi nella Sezione è stata quella a cura del Socio Guglielmo Gaggio, che ha avuto come argo-



Alcuni partecipanti alla conferenza

mento i dubbi posti da alcuni storici e studiosi sull'autenticità della reliquia di San Marco. Dubbi riemersi a seguito

del ritrovamento effettuato sotto la cripta da parte dell'ing. Forlati, nel 1962, di una grande lastra di marmo d'Aurisina decorata con lo scudo stellato, emblema di Alessandro Magno e che recentemente è stata esaminata con nuovi metodi da parte di studiosi universitari d'archeologia.

Miami



Il 26 gennaio scorso diversi Ufficiali hanno potuto visitare Ft. Benning-GA, sede delle varie Brigate di Addestramento per truppe aeroportate e della Divisione di Cavalleria Eliportata dell'US Army.



Un momento della visita

Accolti dall'Ufficiale di Collegamento italiano T.Col. Fabrizio Salerno, gli intervenuti hanno visitato il Museo dell'Esercito e la Base, la più grande struttura US Army negli Stati Uniti.

Grazie all'opera del T.Col. Salerno, sul Viale degli Eroi che fronteggia il Museo, sono state collocate le targhe dei Caduti Italiani in missioni di Peace Keeping e questo testimonia sia la cooperazione fra le due Nazioni sia il rispetto che i militari Usa hanno per i nostri militari.

* * *

Il Presidente della Sezione, Magg. Pil. GdF Antonio Pianta, ha segnalato l'avvenuto decesso del Sgt MMI (ca) Gianni Battista, avvenuta in Martina Franca il 18 marzo 2010, dopo un calvario durante oltre tre anni. Come noto, la Sezione di Miami si era attivata, attraverso la generosa partecipazione di molti, per aiutare la famiglia Battista in una ultima chance presso la Clinica Iperbarica di Ft. Lauderdale. Purtroppo, le cure erano state interrotte bruscamente da un incidente occorso in camera iperbarica, che aveva causato la morte di un bambino italiano e della nonna.

Modena

In occasione del Giovedì Grasso, l'11 febbraio scorso, la Signora Cecilia Ferrari, dell'Ufficio Marketing-Desk Servizi della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, ha illustrato i diversi tipi di carte di credito e di bancomat ed i nuovi sistemi che prevedono l'abolizione della banda magnetica e l'introduzione del chip. Questa innovazione, che sarà operativa in tutta Europa, eliminerà il pericolo di clonazione delle carte.

La serata è stata organizzata, come anche nel passato, con la collaborazione del Ten. Giorgio Muzzarelli.

* * *

Il 19 febbraio u.s., si è svolta in Sezione l'ormai tradizionale serata dedicata alla musica lirica.

Come sempre è stata condotta dal Socio, Gen. Gilberto Marmugi, appassionato e competentissimo melomane. È stato anche proiettato un filmato dell'opera: "Madama Butterfly" di Giacomo Puccini in un'edizione al "Teatro alla Scala" di Milano.

Monza e Brianza

Sabato 23 gennaio si è svolta la seconda edizione del Trofeo intitolato al Maggiore MAVM Italo Cavassi, biathlon invernale di sci, slalom gigante, e tiro con carabina per militari della riserva, per volontari della protezione civile, della CRI e per gli studenti delle scuole secondarie superiori che partecipano al progetto *Allenati per la vita*.



Una immagine significativa dell'evento

Organizzata dalla Sezione, questa manifestazione è un ponte temporale con gli anni della fondazione della Sezione monzese, anni nei quali venne organizzata la prima esercitazione sciistica al Passo del Tonale, nel lontano 1931.

Oltre cinquanta i partecipanti, di cui venti in uniforme. Durante la premiazione, il Presidente della Sezione ha ringraziato il Gen. De Milato, Comandante del CME Lombardia, per il personale interessamento alla manifestazione e il Col. Romitelli per la sua presenza. Un particolare ringraziamento è stato rivolto all'Av.Sc. Eugenio Lenzi per l'indispensabile supporto all'ottima realizzazione della manifestazione.

Napoli

Il 17 dicembre 2009 si è svolta nella sede della Sezione una significativa cerimonia di consegna degli Attestati di benemerita a Soci che hanno superato i 70, 60, 50 anni di iscrizione all'UNUCI.



Un momento importante della cerimonia

Risultavano da premiare ben otto Soci con 70 e più anni di fedeltà, di cui tre con 75, undici con 60 e più anni e diciotto con 50 e più anni.

La cerimonia, presieduta dal Generale de Vita, ha visto la partecipazione del Generale di C.d'A. Francesco Tarricone, Comandante del 2° Comando Forze Operative di Difesa, che inquadra le Brigate operative del centro e sud Italia e delle isole.

Prima di procedere alla consegna degli attestati il Gen. de Vita ha tracciato un bilancio delle attività del 2009, ponendo l'attenzione sulla gara-esercitazione di pattuglie "Dragon Recon", giunta quest'anno alla XI edizione e, soprattutto, rivolgendo un caloroso ringraziamento al Comando delle FOD, che dal 1998 supporta la manifestazione con generosi concorsi e con la partecipazione di sue pattuglie.

Il Generale Tarricone, a sua volta, ha manifestato il suo apprezzamento per l'operato della Sezione di Napoli, promettendo anche per il futuro ogni appoggio da parte dei suoi Comandi.

La consegna degli attestati ha avuto il suo momento più

significativo con la premiazione del Tenente Aletta, iscritto dal 1940, uno dei pochi superstiti della Divisione "Acqui", Unità ora inquadrata nel 2° Comando FOD.

Al termine, sono stati consegnati ben 80 diplomi di partecipazione alla "Dragon Recon" ad altrettanti Soci e simpatizzanti.

Novara

È stata la struttura della Base Logistica dell'A.M. di Veveri ad ospitare la ricorrenza annuale della costituzione dell'UNUCI.

La giornata è iniziata con la Santa Messa, celebrata nella Cappella della Base dal Cappellano-Consulente Ecclesiastico della Sezione, Don Fabrizio Poloni, Cancelliere della Diocesi di Novara.

Durante l'omelia Don Fabrizio, parlando dell'UNUCI ha sottolineato, in maniera elogiativa, i compiti dell'Associazione: mantenere la memoria, difendere i valori (oggi un po' trascurati), come la promozione e la difesa della Patria, il collegamento tra FF.AA. e Società Civile, concorso alla Protezione Civile, tutti valori da coltivare e che contribuiscono a valorizzare la dignità umana.

Successivamente, sono stati distribuiti gli Attestati di Benemerita unitamente alla consegna dei gradi ai neo promossi al grado superiore.

Orvieto

Il 6 dicembre 2009 la Sezione ha celebrato l'83° anniversario della fondazione dell'UNUCI.

La cerimonia ha avuto inizio con la partecipazione alla Santa Messa, celebrata nel Duomo di Orvieto, ed è proseguita con la riunione dei Soci e familiari in un locale del complesso turistico "Al San Francesco".

Qui il Presidente, Gen. Giulio Cesare Schina, dopo aver salutato e ringraziato, ha proseguito il suo significativo intervento per illustrare le finalità e le attività dell'Associazione, invitando i Soci e gli Amici UNUCI ad una maggiore partecipazione alle attività.

Palermo

Conferenza

Nella consueta assemblea annuale dei soci, il Delegato Regionale UNUCI SICILIA, Generale B. Vincenzo Speranza ha tenuto una conferenza sul tema: "Prospettive post-crisi ed organizzazione di comando delle FF.AA."

Al termine della conferenza sono stati consegnati gli attestati di benemerita UNUCI.

Esercitazione

La Sezione di Palermo ha organizzato l'*Esercitazione di pattuglia in area urbana "Fire Support"*, esercitazione riguardante il movimento tattico e il combattimento all'interno di un'area urbana.

I partecipanti si sono addestrati alle tecniche di rastrellamento di edifici e a muoversi in coppia "proteggendosi" a vicenda.

Sono state simulate reazioni automatiche immediate (RAI) contro azioni di fuoco svolte da cecchini.

L'esercitazione ha suscitato il vivo apprezzamento di tutti i partecipanti e l'opportunità di incrementare questa tipologia di addestramento in considerazione dei possibili impieghi fuori area.

Gara di tiro

La Circostrizione della Sicilia ha organizzato e svolto una gara regionale di tiro con pistola cal. 22 lr. per determinare la squadra dell'UNUCI Sicilia che parteciperà nel 2010 alle competizioni nazionali.



Una fase della gara di tiro

La Sezione vincitrice è stata quella di Palermo, composta dal Cap. Claudio Zaccardo, dal Ten. Giacomo La Scala e dal Serg. Salvatore Zinnanti.

I risultati finali sono stati lusinghieri e il Delegato Regionale UNUCI della Sicilia, Gen. B. Vincenzo Speranza, in presenza di tutti i Presidenti di Sezione della Sicilia, ha premiato la prima delle tre Sezioni classificate: Palermo, con una coppa e la seconda e la terza, Giarre e Patti, con una targa.

La squadra di tiro con pistola cal. 22 lr della Sicilia sarà composta da: Cap. Claudio Zaccardo (Palermo), Ten. Giacomo La Scala (Palermo), Ten. Francesco Sciacca (Patti) e, come riserva, Ten. Rosario Trovato (Giarre).

A tutti i "tiratori" è stata consegnata una medaglia ricordo dell'UNUCI.

Attività promozionale

La Sezione di Palermo ha realizzato, in qualità di Circo-scrizione della Sicilia, un DVD promozionale sulla storia e sull'attività istituzionale dell'UNUCI.

Il filmato, che ha una durata di circa 30 minuti, esprime i valori e gli ideali che hanno accompagnato il nostro Sodalizio in questi anni.

Il DVD è stato consegnato, in omaggio, al Comandante della Regione Militare Sud e ad altre Autorità locali.

È possibile richiedere il DVD, direttamente alla Sezione: costo Euro 5,00, più le spese di spedizione.

Trofeo Giorgio Conte

La Sezione ha anche organizzato e svolto il 2° Trofeo di Tiro a segno con carabina e pistola cal. 22 lr., intitolato al Gen. B. Giorgio Conte.



La competizione sportiva ha visto la partecipazione di numerosi Ufficiali e Amici UNUCI della Sezione.



La Sig.ra Conte premia il vincitore Ten. G. La Scala

I risultati finali sono stati lusinghieri e denotano un miglioramento tecnico di tutti i partecipanti.

Questi i primi classificati:

categoria Ufficiali

1° - Ten. Giacomo La Scala

2° - Cap. Claudio Zaccardo

3° - Ten. Lorenzo Loren Napoli

categoria Amici UNUCI

1° - Serg. Salvatore Zinnanti

2° - Car. Antonino Oliveri

3° - Car. Gioacchino Picone

Agli altri "tiratori" è stata consegnata una medaglia ricordo dell'UNUCI.

Aggiornamento professionale

Il Ten. Com. CRI Francesco Lupo, della Sezione di Palermo, richiamato in servizio dal XII Centro di Mobilitazione del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, ha partecipato al "Nato Basic Cimic Corse 1/08" presso la Base NATO del Cimic Group South a Motta di Livenza (TV). Il corso qualifica Ufficiali e Sottufficiali dei Paesi appartenenti alla NATO.

Pesaro

Organizzato dalla Sezione, si è svolto, presso il Poligono di tiro di Strada delle Condotte, la seconda edizione del "Trofeo provinciale interforze 2009" di tiro con pistola e fucile ex ordinanza, riservato agli appartenenti alle Forze Armate e di Polizia in congedo ed in servizio.

La manifestazione, compresa nel programma di addestramento della Sezione e alla quale hanno partecipato numerosi militari non più in servizio attivo e appartenenti ai Corpi armati dello Stato provenienti anche da fuori provincia, ha riscosso notevole successo, determinato principalmente dalla voglia di "gareggiare", misurandosi anche sulla linea di tiro, nonché dalla volontà di aggiudicarsi i prestigiosi trofei messi in palio dall'organizzazione.

Al termine delle prove, consistenti nel tiro con la pistola Beretta 98, cal.9 x 21 e con il fucile ex ordinanza, la classifica "combinata" ha visto sul podio del vincitore assoluto il Maggiore Eleuterio Pernarella, del 28° Rgt. Ftr "Pavia" di stanza a Pesaro.

Pescara

L'UNUCI di Pescara ha partecipato alla cerimonia per la ricorrenza della Giornata del Tricolore, organizzata dalla

locale Sezione provinciale degli Artiglieri. Sono intervenute autorità politiche, militari e religiose nazionali e provinciali.

Schio Alto Vicentino

Conferenze

Presso la Sala Congressi dell'Hotel Noris di Schio, si sono tenute tre conferenze, organizzate dalla Sezione.



Nella Sala Consigliare del Comune di Schio, il Sindaco Luigi Dalla Via, l'Assessore alla Sicurezza Dall'Aglio e il Presidente della Sezione alla consegna degli Attestati di apprezzamento, firmati dal Sindaco e dal Presidente, per le conferenze svolte

Tema della prima conferenza: "La messa in Sicurezza delle abitazioni". L'intervento, durato più di due ore, è stato tenuto in più periodi da parte del Signor Andrea Formentini, Direttore dell'Antincendio del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza, dal Signor Mauro Manfron, Comandante del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Schio e dal Signor Carlo Scaldaferrò, Capo Squadra del Comando Vigili del Fuoco di Schio.

Tema della seconda conferenza: "Le truffe ai danni dei cittadini".

L'intervento si è svolto in più periodi a cura del Tenente Alessia Elia, Comandante della Tenenza della Guardia di Finanza di Schio, coadiuvata dal Maresciallo Pierluigi Vergari e dall'operatore Finanziere Scelto Dario Dello-monaco.

Tema della terza conferenza: "Le sostanze stupefacenti e loro effetti". L'intervento, tenuto in più periodi, è stato svolto dal Colonnello CC. Gianfranco Ciancio, Presidente della Sezione.

Alle conferenze, con grande presenza di pubblico, hanno partecipato numerose autorità, vari presidenti delle Associazioni d'Arma e Soci UNUCI, anche di altre Sezioni.

Presentazione libro

La sera del 19 febbraio scorso presso la biblioteca del Comune di Thiene, alla presenza di numerose autorità civili, militari e pubblico il Ten. Angelo Rossi, Capo Nucleo della Sezione UNUCI di Schio ed Alto Vicentino, ha presentato il suo terzo libro "Il Ferrarin aviatore Sconosciuto".

L'ufficiale racconta la vita e le gesta del Generale di Divisione Aerea Francesco Ferrarin, nato a Thiene il 17 dicembre 1896, grande pilota e grande Ufficiale di quella che poi sarebbe divenuta l'Aeronautica Militare Italiana.

Siena

I Soci della Sezione hanno visitato l'Accademia Navale di Livorno, una delle più prestigiose scuole militari. Nell'aula del simulatore di navigazione un Ufficiale ha illustrato gli esercizi che vengono svolti dagli allievi e i locali storici dove sono custodite le bandiere di ogni Corso svoltosi all'Accademia. Nel pomeriggio i Soci sono potuti salire a bordo della nave scuola "Amerigo Vespucci", vanto della nostra Marina Militare.

Taranto

Un folto gruppo di Ufficiali e rispettivi familiari della Sezione di Taranto ha visitato la Scuola di Cavalleria di



Foto ricordo all'ingresso della Scuola

Lecce, ove è stato gentilmente accolto dal Generale Comandante Carmelo Cutropia.

Nella stessa Scuola, dopo le aule didattiche, è stato visitato il museo storico intitolato all'indimenticabile Gen.

C.A. MOVIM Marcello Floriani, che negli Anni '80 è stato Presidente Nazionale UNUCI.

Infine, il gruppo ha visitato anche l'annesso maneggio militare intitolato al Cap. Federico Caprilli.

Udine

Il 19 dicembre scorso la Sezione UNUCI di Udine ha organizzato, presso il Circolo Ufficiali, l'assemblea annuale dei Soci. La riunione ha avuto inizio con il saluto alla Bandiera ed il ricordo dei Soci che sono mancati durante il 2009.



Il Gen. Fabbro riceve dal Presidente di Sezione subentrante, Col. Zamero, il cappello di Artiglieria da montagna, a ricordo del lungo periodo di Presidenza

Successivamente il Presidente della Sezione, Gen. B. Ottorino Fabbro, ha presentato il Generale Dr. Antonio Asenza, il quale ha tenuto una conferenza di rilevante interesse: "Un secolo di storia dei Lagunari: dal Piave a Nassirya", tema sviluppato con particolare competenza e con riferimenti significativi e che ha riscosso calorosi applausi e lusinghieri apprezzamenti dai numerosi Soci presenti.

I lavori sono proseguiti con l'illustrazione delle attività svolte, evidenziando in particolare:

- la gara di tiro con fucile garand "18° Trofeo M.O.V.M. Sottotenente Renato Del Din", cui è intestata la Sezione di Udine;

- la gara di marcia-orientamento e tiro organizzata dalla Sezione di Trieste con la collaborazione degli Ufficiali in congedo sloveni.

Inoltre, è stata illustrata la partecipazione alla gara di marcia-orientamento e tiro "Viribus Unitis", organizzata e svolta in tre giornate dagli Ufficiali in congedo della Contea Istriana nei dintorni di Pola.

Nel prosieguo, dopo l'illustrazione del programma addestrativo, sportivo e culturale relativo al 2010, sono stati

consegnati i gradi agli Ufficiali promossi durante l'anno e gli attestati di benemerita agli Ufficiali iscritti ininterrottamente all'Unione da 15, 25 e 50 anni.

Di seguito, il Generale Fabbro ha presentato il Col. Giorgio Zamero, Presidente subentrante della Sezione di Udine.

Verona

Campionato UNUCI di scherma

Il 25 ottobre scorso, nel Salone del Circolo Ufficiali dell'Esercito in Castelvechio di Verona, si è svolta la 21ª edizione del Campionato Nazionale UNUCI di Scherma.

L'ormai tradizionale manifestazione schermistica è stata organizzata congiuntamente da UNUCI Verona e dalla Fondazione "M. Bentegodi" e ha visto un significativo incremento di partecipanti rispetto alla passata edizione.

Per il secondo anno la manifestazione è stata allargata alle tre armi: fioretto, spada e sciabola con la partecipazione di atleti di ottimo livello, tra i quali le rappresentanze dell'Accademia Militare di Modena e della Scuola Militare Teulìe.

Nella gara di Spada, tradizionalmente la più significativa, si è qualificato al primo posto il Tenente Riccardo Bonsignore di UNUCI Padova, confermando così il titolo di Campione nazionale UNUCI di specialità al termine di un assalto finale serrato ed intenso, disputato con l'ottimo Allievo Dario Femiano dell'Accademia di Modena.

Il 3° piazzamento, a pari merito, è stato assegnato al Cap. Alberto Zicari di COMFORDRAG, La Spezia e da Gianluca Ferro, che hanno preceduto il nostro Socio, Ten. Col. Piernigiorgio Zovato, coordinatore di tutta la manifestazione.

La gara di Fioretto, specialità accademica sempre affascinante, ha visto qualificarsi al 1° posto il Cap. Alberto Zicari, seguito dal Tenente Paolo Frosi di UNUCI Savona e dal M.Ilo di 1ª classe Diego Rosina del 6° stormo di Ghedi (BS).

Infine, la gara di Sciabola (la specialità forse più "militare") ha visto il Ten. Massimo LEMBO di UNUCI Padova qualificarsi Campione Nazionale UNUCI di specialità, seguito dal Ten. Col. Claudio Olivetti di COMFOTER, Verona. Il 3° gradino del podio è stato conquistato dal Cap. Alberto Zicari.

Il completo successo della manifestazione è stato raggiunto anche grazie all'ottimo arbitraggio dei Giudici di Gara, coordinati dal Direttore di Torneo, Ten. Col. Claudio Olivetti.

Vicenza

Incontro

Una rappresentanza del direttivo dell'UNUCI di Vicenza, si è recata presso il Comando provinciale dell'Arma dei



Carabinieri per incontrare il comandante Col. Vito Antonio Sarno ed esporgli le attività della Sezione, invitandolo a partecipare, nel rispetto dei suoi impegni istituzionali.

Trofeo UNUCI

Dopo la bellissima esperienza del Memorial "Augusto Martini", in una bellissima giornata di sole, si è svolto il "Trofeo UNUCI Veneto e Trentino Alto Adige", in cui quasi



50 atleti si sono sfidati in due manche su un tracciato veloce e divertente per tutti, sulla pista del Civello a Monte Verena. Presenti il Delegato Regionale Gen. D. Antonio Leoci e varie autorità civili e militari.

Il Presidente di UNUCI Vicenza, Giustiniano Mancini, ha ringraziato le autorità presenti ed è passato alla premiazione. Questi i primi classificati per categoria:

Categoria Ufficiali nati fino al 1950

1° Ten Rigoni Francesco Unuci Verona

2° Ten Tosetto Alberto Unuci Verona

Categoria Ufficiali anni 1951-1959

1° Cap Lebosì Gildo Unuci Schio

2° Ten Calsamiglia Alberto Unuci Bassano

Categoria Ufficiali anni 1960-1966

1° Ten Covi Giulio Unuci Trento

2° Ten Sartori Guido Unuci Vicenza

Categoria Ufficiali nati oltre anni 1967

1° Cap Rigoni Stefano 50° Stormo

Turismo culturale a Malta

Dal 9 al 13 ottobre 2009 un gruppo di Soci della Sezione ha effettuato una gita turistico-culturale all'isola di Malta. Accolti da un caldo sole autunnale, i partecipanti sono stati accompagnati in località Luqa, dove ha sede la Missione Italiana di Assistenza Tecnico Militare. Una esauriente ed interessante illustrazione delle attività svolte a favore delle Forze Armate maltesi da parte del Capo Missione, Col. Vastola, ha consentito di conoscere la meritoria ed apprezzata opera svolta dai colleghi italiani in terra maltese. Lo scambio dei Crest tra il Capo Missione e il Presidente di UNUCI Verona ha concluso l'incontro (foto).



Nei giorni seguenti, i Soci hanno avuto la possibilità di visitare interessanti località paesaggistiche e, soprattutto, hanno assistito al "Military Tattoo", coinvolgente concerto di bande/fanfane militari che annualmente si svolge nell'isola e che richiama numerosi turisti da tutto il mondo.

La visita alla splendida isola di Gozo e al Santuario della Beata Vergine Maria Assunta, detta "Ta Pinu" dal nome della famiglia che l'aveva fatta costruire, ha concluso la breve ma interessante "trasferta" in quel di Malta.

Errata corrige

Sul n. 1/2 della rivista 2010, riguardante l'attività della sezione di Ancona si precisa che: la gara cui si fa riferimento è la "GRIFO '09" e non GRIFO '99; i componenti della pattuglia che si è aggiudicata il primo premio, sono il 1° Cap. Magnalardo, il Ten. Vescia (UNUCI Camerino) e il Serg. Ranocchia (ANPdi Perugia).

NELLA FAMIGLIA DELL'UNUCI

N.B. Le segnalazioni sono riferite ai soli Soci in regola con le quote associative

Soci che onorano l'UNUCI

Il Colonnello del Corpo della Giustizia Militare, Avv. Antonio Sulfaro, della Sezione di **Genova** è stato eletto Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra.

Il Gen. par. (R) Sergio Fucito, della Sezione UNUCI di Siena è il nuovo Presidente dell'Associazione Paracadutisti d'Italia di Siena.

Il S.Ten. Com. CRI Luciano, Luciani della Sezione di Pescara, ha ricevuto il diploma di benemerita per aver attivamente partecipato alle operazioni di soccorso e di assistenza della Croce Rossa Italiana ed un attestato di pubblica benemerita di III classe - prima fascia - a testimonianza dell'opera e dell'impegno di cui ha dato prova nello svolgimento di attività connesse ad eventi della Protezione Civile.

Il Gen. D. Alberto Rossi, della Sezione di Alessandria, ha ricevuto una Medaglia d'Onore in quanto ex deportato e internato nei lager nazisti.

L'Amico UNUCI Cap.le Alp. Vittorio PRIMULTINI ha frequentato presso il Comando SETAF di Vicenza il Corso denominato CLS (Combat Life Saver).

Al corso hanno partecipato personale USA della riserva di stanza a Vicenza e personale italiano della riserva

dell'UNUCI di Verona, Vicenza, Schio e personale in servizio attivo dell'NRDC di Solbiate Olona.

Il B. Gen. CC. Franco Fasella, della Sezione di Tortona (AL) già Grand'Ufficiale dell'Ordine Equestre Vaticano del Santo Sepolcro di Gerusalemme ed attuale Preside per il Piemonte e la Valle d'Aosta dello stesso ordine, ha ricevuto la pergamena dell'ordine Vaticano di San Gregorio Magno Papa, che Sua Santità il Pontefice riserva ai laici particolarmente distinti per benemerite nei riguardi della chiesa cattolica.

Il Ten. comm. Carlo Bettanin è stato nominato Vice Commissario presso il Consorzio di Polizia Locale Altovicentino, che raggruppa ben 16 Comuni. Ha assunto l'incarico di responsabile dell'Ufficio Edilizia ed Ambiente ed inoltre è responsabile del settore della Protezione Civile in seno allo stesso Consorzio.

Il Cap. Natalino Griggio, della Sezione di Novara, Commissario di P.L., è stato recentemente insignito del "Premio di Merito" al 6° Convegno della Polizia locale, prestigioso riconoscimento destinato a soli sei operatori di Polizia in tutta Italia, per l'opera messa in atto per porre fine all'attività di alcune competizioni clandestine su strada.

Nomine

Commendatore al Merito della Repubblica Italiana:
Ten. Maurizio Bertola, della Sezione di Treviso

Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana:

1° Cap. Nico Zorretto, della Sezione di Busto Arsizio

Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana:

Cap. Carlo Carletti della Sezione di Orvieto

Ten. Giovanni Mattei della Sezione di Varese

Cap. Giuseppe Norrito della Sezione di Palermo

S.Ten. CRI Ruggero Samarani della Sezione di Milano

Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana:

Prof. Mario Mariscotti

Corpo Militare CRI

Il Commissario Straordinario della Croce Rossa Italiana, Avvocato Francesco Rocca, ha nominato al vertice del Corpo Militare CRI il **Colonnello Medico Gabriele Lupini** quale nuovo Ispettore Nazionale, facente funzioni, in sostituzione del Colonnello Roberto Orchi. Il Colonnello Lupini dal 2006 è stato Direttore di Sanità del Corpo Militare C.R.I.

Nozze d'oro

Col. Furio Cellati della Sezione UNUCI di Vercelli, con la Signora Irene Zaccaria.

Ten. Benedetto Cono, Presidente della Sezione UNUCI di **S. Agata Militello**, con la Signora Giuseppa Di Guardo.

Gen. Luigino Gottardi, Vice Presidente della Sezione UNUCI di Brescia, con la Signora Attilia.

Gen. Giannino Lirussi, Presidente della Sezione di Brescia, con la Signora Angela.

Promozioni

GENERALE BR.

Sez. Bologna: Adalberto Silvestri

Sez. Firenze: Franco Rossi

Sez. Trani: Vincenzo Avveniente

TEN. COLONNELLO

Sez. Piacenza: Guido Civardi

Sez. Pisa: Andrea Valentini

Sez. Roma: Claudio Arcese

MAGGIORE

Sez. Avezzano: Vincenzo Barbati, D'Angelo Sergio

Sez. Bologna: Giancarlo Brunetti

Sez. Padova: Mauro Pastorello

Sez. Piacenza: Guido Civardi, Roberto Laurenzano

Sez. Reggio Calabria: Giuseppe Laganà

1° CAPITANO

Sez. Avezzano: Germano Agostini, Osvaldo Cipriani, Giovanni Del Rosso, Donato Di Biase, Antonio Felli, Antonio Floris, Gianfranco Gallese, Gabriele Mancini, Sergio Marzaccini, Fernando Pestili, Nicola Pierleoni, Vincenzo Taglieri Slocchi, Gregorio Toccarelli, Pasquale Urbano

Sez. Biella: Luigi Caloria, Federico Zorio

Sez. Cesena: Giuseppe Agostani, Amilcare Antonioli, Giuseppe Baccini, Riccardo Caruso Lombardi, Italo Fantozzi, Nazzareno Ghirardi, Gian Luigi Giovanardi, Vladimiro Giovannini, Piero Moretti, Loris Stefano Pasini, Alessandro Ricci, Cesare Ricci, Fabrizio Ricci

Sez. Fabriano: Franco Stroppa

Sez. Mantova: Romano Borgonovi

Sez. Milano: Giuseppe Bissanti, Maurizio Rossi, Luigi Saitta

Sez. Roma: Enrico Raggi

Sez. Sondrio: Claudio Formolli, Claudio Gala

Sez. Treviso: Filippo Castagnoli, Lorenzo Mascherin

Sez. Vicenza: Carlo Peron

CAPITANO

Sez. Acireale: Giuseppe Testa

Sez. Aosta: Lorenzo Pasquariello, Brian Jean Verducci

Sez. Avezzano: Antonio Addari, Valter Aloisi, Domenico Barbati, Pietro Di Massimo, Cesare Pierleoni

Sez. Bari: Francesco Loggisci

Sez. Belluno: Enzo De Martin

Sez. Biella: Giuseppe Lacchia

Sez. Bologna: Fausto Capuano, Andrea De Luigi, Angelo Fioriti, Stefano Pasquali

Sez. Chieti: Walter Millemaci

Sez. Crema: Francesco Vanazzi

Sez. Cuneo: Parchetti Romano

Sez. Genova: Giuseppe Murdaca

Sez. Milano: Roberto Zaffaroni

Sez. Modena: Stefano Scacchetti

Sez. Padova: Maurizio Balduino, Paolo Benin, Giovanni Binato, Mauro Bussolotto, Edoardo Carraro, Aldo Cortella, Paolo Fabro, Enrico Gambato, Michele Gasparetto, Davide

Giacomin, Gabriele Giuglietti, Alberto Giuliani, Filippo Inviadi, Angelo Lazzarin, Stefano Lazzaro, Giuseppe Marchione, Marco Marzolo, Carmelo Mazzola, Stefano Mazzoleni, Mirko Neri, Severino Occari, Gabriele Paolo, Gianni Pizzol, Roberto Schiavon, Massimo Tirelli, Pier Giorgio Tomasin, Denis Tombolato, Massimo Tresoldi, Filippo Zanon

Sez. Parma: Pietro Coghi

Sez. Roma: Giovanni Angelici, Franco Coco, Paolo Corsini, Umberto Sciacca

Sez. Taranto: Angelo Rotunno, Domenico Ruscigno

Sez. Treviso: Stefano Graziotto

Sez. Vicenza: Carlo Paganini

Sez. Udine: Daniele Mastroianni

TENENTE

Sez. Anzio Nettuno: Benedetta Beccati

Sez. Avezzano: Luigi Colangelo, Gino Pellegrini

Sez. Biella: Edoardo Mizzon

Sez. Bologna: Massimo Michele Cicorella, Alfonso Maria De Nicola, Andrea Monte, Enrico Nannetti, Gianpaolo Pillinini

Sez. Camerino: Alessandro Dominici, Marco Marini

Sez. Cosenza: Ivano Aragona

Sez. Crema: Filippo Grazioli

Sez. Gorizia: Paolo Pineschi

Sez. Messina: Filippo Gullo, Giovanni Oliva

Sez. Milano: Carlo Maddalone, Dante Malcangi, Mattia Monga

Sez. Novara: Hermes Travaglini

Sez. Padova: Alessandro Arezzini, Roberto Asci, Andrea Barbera, Mario Bay, Maurizio Bianco, Antonio Bissacco, Mauro Brunello, Davide Cecchinato, Pietro Cevese, Marcelino Cominato, Stefano Dal Piai, Marco De Rossi, Marco Delfino, Filippo Duso, Riccardo Fecchio, Alberto Ferri, Vincenzo Francioso, Giorgio Guagnaro, Giovanni Licursi, Giuseppe Lo Re, Marino Marin, Marcello Masotti, Claudio Nallessio, Daniele Nicetto, Placido Oliveri, Lorenzo Paccagnella, Gianandrea Pantano, Vincenzo Patania, Giorgio Peretti, Alberto Piantella, Federico Rigato, Maurizio Roncato Villa, Nicolò Rotund, Alberto Scattolin, Davide Spolaore, Alessandro Todaro, Andrea Torcelli, Alessandro Varo, Giordano Vianello, Vincenzo Zarra

Sez. Parma: Mauro Guatelli

Sez. Pesaro Urbino: Marco Guglielmino

Sez. Piacenza: Fausto Biacchi, Alberto Rebecchi

Sez. Reggio Calabria: Pasquale Cassalia, Francesco Galieti, Andrea Altomonte, Domenico Versace, Ten. Angelo De Pino

Sez. Roma: Stefano Carosi, Stefano Cherubini, Michelangelo Della Rocca, Dario Campioni, Massimo La Preziosa, Federico Savarese, Andrea Stiatti

Sez. Sanremo-Imperia: Roberto Capaccio

Sez. Schio: Lorenzo Cattelan

Sez. Spoleto: Michele Cozzo

Sez. Taranto: Fabio Alabrese, Claudio Artuso, Francesco De Florio, Cosimo Lenti, Cosimo Maggio, Fabio Marinotti, Stefano Scialpi, Roberto Trifiletti

Sez. Teramo: Alessandro Di Berardino

Sez. Tivoli: Lino De Sanctis
Sez. Treviso: Fabio Mastrandrea
Sez. Udine: Vincenzo Francioso
Sez. Verona: Mario Vittorio Balestrieri, Antonio Casula, Alberto Zanoni
Sez. Vicenza: Michele Bedin, Giampaolo Cegalin, Samuele Negro, Marco Papacchini

SOTTOTENENTE DI VASCHELLO

Sez. Avezzano: Angela Di Marco
Sez. Firenze: Luigi Federico Formichini Bigi

Non sono più tra noi

Sez. Ancona: Gen. Brig. Luciano Marongiu, Col. Nerino Vento, Cap. Cesare Santarelli, Cap. Corv. Francesco L'Incesso, Ten. Elvio Cardinaletti, Ten. Livio Felicetti
Sez. Andria: Cap. Guido Perrone
Sez. Aosta: AU Luciana Faletto
Sez. Arezzo: Cap. Vito Fiordaliso Candalino
Sez. Augusta: Cap. Freg. Gianpiero Santoro
Sez. Belluno: Cap. Giuseppe Witte
Sez. Bergamo: Ten. Michele Di Sieno
Sez. Bologna: Gen. Br. Aldo Gillini
Sez. Bracciano: Gen. Br. Michele Landolfi
Sez. Brescia: Gen. Br. Alberto Casto
Sez. Cagliari: Col. Francesco Pitti
Sez. Chianciano Terme: Ten. Bruno Marchetti
Sez. Como: Ten. Col. Carlo Scicchitano, Ten. Tino Cazzaniga, Ten. Albino Genesoni
Sez. Cosenza: S.Ten. Vincenzo Belvedere
Sez. Crema: Ten. Col. Luigino Denti, S. Ten. Angelo Maddeo, AU Gabriele Centi
Sez. Cuneo: Magg. Bernardino Scatolero, S. Ten. Silvio Musso
Sez. Foggia: Brig. Gen. Oronzo Tomaiulo
Sez. Genova: Brig. Gen. Giuliano Scandone, Cap. Edilio Ali, Ten. Adriano Brotzu, Ten. Vittorio Fagiani, Ten. Roberto Fronti, Ten. Carlo Goggia
Sez. Gorizia: S. Ten. Dario Culot
Sez. La Spezia: C.Amm. Giulio Cesare Rovinetti
Sez. Latina: AU Renato Simonetti
Sez. Legnago: Ten. Arrigo Marchiori, Ten. Gian Maria Viecchi
Sez. Mantova: S. Ten. Giuseppe Truzzi
Sez. Matera: Cap. Francesco Campanaro, S. Ten. Aldo Nicoletti
Sez. Messina: Magg. Calogero Brancatelli
Sez. Milano: Ten. Col. Edmondo Melelli, Ten. Col. Ernesto Santoro, I Cap. Alberto Vita, Cap. Livio Allievi, Cap. Giovanni Tedesco, Ten. Mario Ghioldi, S. Ten. Andrea Ciurlo, S. Ten. Carlo Dell'Avalle, S. Ten. Giov. Battista Legnani
Sez. Modena: Amm. Div. Guido Sessa, Gen. Br. Paolo Picara, Ten. Col. Francesco Silvestri, Magg. Paolo Levi, Cap. Giorgio Milanti, S. Ten. Maurizio Barbieri, S. Ten. Lorenzo Bassi
Sez. Napoli: Cap. Federico Scarpelli, Ten. Nicola Mazzuca, Ten. Alfonso Ponsiglione

Sez. Novara: Gen. Br. Luciano De Berardinis, Ten. Orazio Conti, S. Ten. Mario Fumagalli
Sez. Oristano: Col. Giuseppe Coradduzza, S. Ten. Antonio Camedda, AU Erminio Salvatore Mocchi
Sez. Padova: Gen. Div. Vittorio Stella, Cap. Tommaso Ivanov
Sez. Palermo: Ten. Santo Platino, AU Vincenzo Norrito
Sez. Piacenza: S. Ten. Giuliano Ferrari
Sez. Pisa: Gen. Div. Adolfo Giunta, Gen. Br. Giacomo Serra, I Cap. Tito Gotti
Sez. Ravenna: Magg. Livio Procurato
Sez. Reggio Calabria: Ten. Emilio Africa, Gen. Domenico Bacillari, M.Gen. Giuseppe Maio, AU. Sig.ra Maria Piria
Sez. Roma: Gen. C.A. Gustavo Bellocci, Gen. C.A. Francesco Di Muro, Gen. Div. Lodovico Tartaglia, Magg. Gen. Francesco Giarrusso, Magg. Gen. Sergio Talentino, Brig. Gen. Aldo Papa, Col. Sergio Lancione, Col. Piergiovanni Vetrano, Ten. Col. Vincenzo Serges, Cap. Gaetano Laudani, Ten. Piero De Luigi, Ten. Elio Rella, AU Liana Tramontini
Sez. Taranto: Cap. Vasc. Gianfranco Franco, Col. Nicola Marzullo, Cap. Corradino Mazzei, G.M. Ernesto Urini
Sez. Tolmezzo: I Cap. Mario Craighero, Ten. Massimo Marfisi
Sez. Torino: Cap. Cesare Cane, Cap. Aldo Rapicavoli
Sez. Trani: Cap. Ferdinando Matera, Ten. Domenico Gallo
Sez. Treviso: Ten. Paolo Antonino
Sez. Venezia: AU Fabio Benvenuto
Sez. Verona: Gen. Br. Luciano Polo, Cap. Giovanni Paulon, Ten. Rosario Pelligra, S. Ten. Nelli Cenci, S. Ten. Pietro Lucano
Sez. Vicenza: 1° Cap. Luigi Crovato, S. Ten. Michele Maitilasso

La scomparsa del Generale Raffaello Graziani

Martedì 6 aprile scorso è deceduto, dopo una lunga malattia, il Generale D. Raffaello Graziani che, fino al settembre 2009, aveva ricoperto la carica di Delegato Regionale UNUCI dell'Umbria e di Presidente della Sezione di Perugia.

I funerali sono stati celebrati a Perugia, l'8 aprile, nel complesso monumentale del Convento di S. Giuliana, sede della Scuola di Lingue Estere dell'Esercito.

Il Presidente Nazionale UNUCI, Gen. S.A. Giovanni Tricomi, intervenuto alla cerimonia funebre, ha espresso, a nome personale e di tutti i Soci, i sentimenti di profondo cordoglio e di affettuosa solidarietà.

Errata corrige

Sez. Como: Per un errore di segnalazione della Sezione, nel n. 1/2 della Rivista il nominativo del Ten. Walter Carlisi è stato inserito nella Rubrica "Non sono più tra noi". Nello scusarci con l'interessato, gli auguriamo lunga vita, anche in seno all'UNUCI.

Raduni svolti

L'11 e il 12 dicembre 2009 si è tenuto a Roma il raduno del 116 Corso AUC del Servizio Automobilistico, che si svolse dal 24 luglio al 22 dicembre 1984.

Erano presenti oltre 20 Ufficiali e, in una splendida giornata di sole e di freddo, sono state rivissute a distanza di venticinque anni dalla conclusione del Corso, le intense fasi del tragitto che portò al conseguimento dell'agognata stella di Sottotenente e che per tutti rappresentò un importante momento di crescita personale, sociale e di senso di responsabilità.

I presenti, al termine del raduno, si sono dati appuntamento al prossimo incontro, nel maggio 2010, in occasione della Festa dell'Arma.

Raduni e incontri in programma



IL CENTRO DI SELEZIONE E RECLUTAMENTO NAZIONALE DELL'ESERCITO E IL COMUNE DI FOLIGNO INVITANO TUTTI GLI EX APPARTENENTI ALLA "GONZAGA" A FOLIGNO IL 15 MAGGIO 2010

PROGRAMMA

L'afflusso dei radunisti è previsto per le ore 9.30 presso la Caserma GONZAGA e la giornata si svilupperà secondo un nutrito programma fino alle 17.00.

INFORMAZIONI

Adesioni e informazioni sulla manifestazione, sui parcheggi, sulle strutture ricettive e di ristorazione:

Comune di Foligno

Servizio Turistico Associato

Tel. 0742.354459/354165 - fax 0742.340545

e-mail info@iat.foligno.pg.it

Centro di Selezione e Reclutamento Nazionale dell'Esercito

Comitato Organizzativo Raduno

Caserma GONZAGA Tel. 0742.350957 fax 0742.350279

e-mail: centro_selezione@esercito.difesa.it

181° Corso AUC di Cesano

In occasione del decennale dell'arruolamento, il raduno del 181° corso AUC di Cesano, si terrà nei giorni 2 e 3 ottobre 2010.

Gli interessati possono contattare:

Ten Mansutti Stefano (stemansut@yahoo.it),

S.Ten Masserano Claudio (masserano@mail.com),

S.Ten Montanari Andrea (andreamontanari.75@libero.it).

183° rgt. f. "Nembo"

Tutti gli Ufficiali che nel passato hanno prestato servizio presso il 183° rgt. f. sono pregati di contattare, per un incontro cameratesco, il Ten. Giuseppe Laporta, Presidente della Sezione UNUCI di Anzio Nettuno - Via Fanciulla d'Anzio, 15 - 00042 Anzio (RM) - e-mail: giuseppelaporta@gmail.com.

144 CORSO AUC "Aquile"

Scuola trasporti e materiali - Cecchignola

Il Ten. Andrea Pierleoni desidera organizzare, per il ventennale del Corso, un raduno per i primi giorni di luglio 2011 nei pressi della Cecchignola.

Link: http://www.facebook.com/home.php?#group-115968647495&fv=wall_

Ricerca Commilitoni

Il S.Ten. Osvaldo Agostani, consigliere della Sezione UNUCI di Lecco, unitamente ad altri colleghi, cerca di ritrovare tutti gli ex allievi del 67° Corso AUC di Artiglieria Semovente a Bracciano nel 1972. allo scopo di riprendere i contatti e di organizzare un raduno collettivo.

Gli interessati possono contattare:

S.Ten. Osvaldo Agostani di Lecco - tel. 0341.360437

e-mail: osvaldo.agostani@tin.it

Notizie utili

La Sezione UNUCI di Avezzano organizza la 10ª Edizione della Mostra Interregionale d'Arte (Pittura, Fotografia, Scultura, Grafica, Medagliistica, Narrativa e Poesia), che sarà dedicata alla memoria di "Capitano prof. Pietro Cimini, Cap. Antonio Salvatori, S.Tenente ing. Cesare Paris", Comm. Renato Salvatori e artista Marco Josto Agus".

Alla Mostra sono chiamati ad esporre gli associati alle Sezioni UNUCI italiane ed estere, in regola con il versamento della quota di iscrizione annuale, nonché i rispettivi familiari.

Possono partecipare altresì gli Ufficiali in servizio attivo nelle FF.AA. e nei Corpi Militari dello Stato, nonché i Funzionari della Polizia di Stato, della Polizia Penitenziaria, del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco e del Corpo delle Infermiere Volontarie della C.R.I., che rivestono qualifiche corrispondenti a quelle degli Ufficiali delle Forze Armate.

La Mostra sarà aperta dal 14 al 20 ottobre 2010 presso i locali della "Galleria d'Arte Moderna" in Avezzano.

Il regolamento per la partecipazione è sul sito della Sezione UNUCI di Avezzano (www.unuciavezzano.it).

Lettere al Direttore



La Storia e la censura

Un Socio della Sezione UNUCI di Pisa ci ha inviato una lettera nella quale viene stigmatizzata la pubblicazione, nel n. 7/8 del nostro periodico, di un articolo riguardante Vincenzo Cersosimo, il quale operò in qualità di giudice istruttore del Tribunale Speciale istituito a Verona nel novembre 1943 per processare i componenti del Gran Consiglio del Fascismo che il 25 luglio di quell'anno avevano votato l'ordine del giorno che provocò la caduta del Fascismo.

Quello che viene in maniera negativa sottolineato dal suddetto Socio è, in particolare, una frase dell'articolo in cui l'autore dichiara che il magistrato in questione svolse "in maniera esemplare" il suo compito, laddove si trattava di "emanare una sentenza già scritta da Hitler e Mussolini".

Al riguardo e senza entrare in profondità nel merito di una vicenda che ai giorni nostri deve essere osservata con quel dovuto distacco che meritano fatti che, a 67 anni di distanza, assumono la dignità di eventi storici, in merito ai quali deve essere lecito parlarne, e anche dissentirne, come peraltro viene legittimamente espresso nella citata lettera, vale la pena precisare che il giudice Cersosimo - e ciò appare anche nel libro indicato nell'articolo - risulta uscito senza conseguenze dall'inchiesta promossa a suo carico dopo la fine del conflitto, tanto da continuare ad operare nella magistratura fino al 1953. Fatto questo che fa ragionevolmente ritenere che l'operato del giudice nel corso dell'istruttoria di Verona non dette origine a procedimenti a suo carico dopo la Liberazione.

Ciò premesso, la Redazione non può in alcun modo accettare che la lettera in parola così si esprima: "Aspetto che l'UNUCI faccia ammenda. Non vale dire che gli articoli riflettono le idee personali degli autori".

In altri termini si vorrebbe farci recepire un principio secondo il quale la Redazione, la nostra, ma ciò forse nelle intenzioni di chi ci ha scritto dovrebbe valere anche per gli altri giornali, oltre a dover accertare che quanto viene pubblicato non contrasta con la legislazione vigente, dovrebbe anche attuare una forma di censura nei riguardi degli autori degli articoli, procedura, questa, che respingiamo con convinta decisione.

Anche perché in merito alla "reprimenda" inviatoci ci conforta poter constatare che - e su questo abbiamo ben riflettuto prima di riportare sulla Rivista il nostro pensiero a beneficio di tutti i lettori - su una tiratura di oltre 50 mila copie di questo periodico soltanto un Socio abbia espresso dissenso sul contenuto dell'articolo di cui trattasi.

I Kamikaze

Egregio Direttore,

interessante la prima parte delle riflessioni del Gen. Speranza sulla guerra, pubblicata sul numero di luglio/agosto 2009 della nostra rivista, ma mi consenta solo un'osservazione, che mi piacerebbe fosse portata a conoscenza dell'Autore e dei colleghi.

A proposito della guerra asimmetrica, nei paragrafi "I caratteri" e "La strategia" si utilizza il termine "kamikaze" come emblematico fenomeno di guerra asimmetrica.

Non sono d'accordo. I kamikaze erano militari regolari, moltissimi militari di carriera, che sacrificavano la loro vita su bersagli militari, con lo scopo di arrestare o rallentare un'azione militare, nell'ambito di una guerra assolutamente simmetrica.

Quelli cui fa riferimento il Gen. Speranza sono combattenti irregolari, quasi sempre non militari nella più seria accezione del termine (ricordo che sono per lo più "civili", talora donne, bambini, la cronaca ci ha detto persino minorati mentali!), che, suicidandosi, hanno come scopo principale non quello di arrestare o rallentare azioni militari ma quello, ben più frequente e devastante, di ingenerare terrore nella popolazione inerme. Israele, Irak, Afghanistan, Pakistan sono gli esempi più recenti di questo fenomeno.

Il termine che ritengo più adatto è quello di "suicidi", lasciando poi a ciascuno valutare se aggiungere la parola "combattenti" o quella di "terroristi" o, infine, quella di "patrioti".

Senz'altro non il termine "kamikaze".

La ringrazio per l'attenzione.

Cap. Vincenzo Meleca

“Dal mondo della cultura”

Un interessante evento editoriale

Francesco Innamorati

Il Sentiero dei Ricordi



Il nostro "Socio Amico" Conte Dott. Federico Prete Capasso Torre di Caprara, titolare della Casa editrice G.E.I. di Roma, ha pubblicato il libro "Il Sentiero dei Ricordi" dello scrittore Francesco Innamorati. L'opera sta riscuotendo notevole successo di critica e di pubblico. Volentieri riportiamo, a beneficio dei nostri lettori, una breve recensione del suddetto libro redatta dalla Contessa Antonella Scelsa Capasso Torre di Caprara, consorte del nostro Socio e Direttore artistico della Casa editrice G.E.I., nella cui veste ha curato la realizzazione dell'opera.

"Il Sentiero dei Ricordi" è una raccolta di originali racconti che l'Autore narra con una connotata vena artistica delicata e intrisa di umorismo.

Francesco Innamorati è un poeta e narratore fantasioso. I suoi primi scritti sono per lo più autobiografici e descrivono le emozioni della sua giovane età, inoltre l'amore per la letteratura, che l'accompagna, lo porta a scrivere una originale produzione di racconti, o fiabe per adulti, che raccoglie in questo suo primo libro.

Il testo è un'interessante raccolta di episodi singolari e divertenti, un insieme di belle pagine arricchite da sottili e profonde osservazioni, pillole di saggezza, scritte sotto forma di proverbi o modi di dire. Offre una pia-

cevole e originale lettura ed è illustrato da interessanti disegni ad acquerello, correlati ad altrettanti racconti. L'opera è rivolta agli amanti della lettura spensierata ma significativa, ai giovani e a tutti coloro che vogliono scoprire un mondo leggero, pulito e ricco di fantasia ed emozioni.

Antonella Scelsa Capasso Torre di Caprara

G.E.I. Gruppo Editoriale Idea - Via P. Mascagni, 154 - 00199 Roma
www.geiedit.com - geiedit@gmail.com - Info: 3395392130



Armando Rati

I Bersaglieri nel Risorgimento - 1848-1870

Da Goito a Porta Pia - la prima stagione del Corpo Piumato



Il volume è stato scritto dal *Generale B.(r) Armando Rati* nella ricorrenza del 150° anniversario della Battaglia di Solferino e San Martino. Vi sono narrate le gesta dei Bersaglieri compiute in quell'arco di tempo risorgimentale che va dal 1848 al 1870, dal combattimento di Goito, battesimo del fuoco del Corpo, alla presa di Porta Pia, l'atto finale che condusse

l'Italia alla sua unità.

Un lungo cammino costellato da guerre e da eventi, in cui non è mai venuta meno la presenza dei fanti piumati, col loro coraggio, il loro spirito combattivo, che li ha portati ad essere *i primi a tramutarsi in croce*.

Il libro ripercorre il nostro passato risorgimentale attraverso la storia del Corpo dei Bersaglieri e intende restituire alla memoria i contenuti di una narrazione che rende orgogliosi e fieri coloro che hanno avuto e hanno il privilegio di appartenere al Corpo più amato dagli italiani.

Per eventuali acquisti è possibile rivolgersi a: "Editoriale Sometti" - Piazza Canossa, 4 A/B - 46100 Mantova - Tel. 0376322430.

Renato Migliavacca

Ventiquattr'ore a Tobruk

13-14 settembre 1942 - Un disastroso colpo di mano inglese

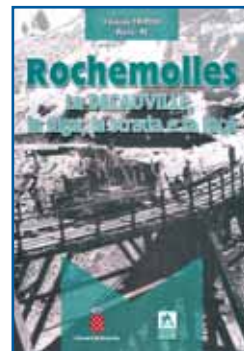


Situata 500 chilometri a ovest del fronte egiziano di El Alamein, per le forze italo-tedesche la città fortificata di Tobruk era una lontana base di retrovia. Considerandola di vitale importanza per i rifornimenti nemici, i britannici decisero di metterla fuori causa con un'azione di sorpresa condotta con reparti speciali dell'Esercito e della Marina appog-

giati da forze aeree. Le operazioni, iniziate il 13 settembre 1942 e contrastate da un'efficace reazione delle truppe dell'Asse, fallirono nel giro di ventiquattro ore. La maggior parte degli incursori fu catturata. L'audace ma sfortunato colpo di mano inglese viene ricostruito in questo saggio sulla base di testimonianze dirette e di nuovi documenti emersi negli ultimi decenni (ISBN-13: 9788842542018).

Edoardo Tripodi-Walter Re
Rochemolles

La DECAUVILLE, la diga, la strada e la luce



All'estremo Nord Ovest d'Italia le storie dei paesi di Rochemolles e di Bardonecchia dal 1918 si incrociano con le innovazioni introdotte dal progresso dell'epoca:

- L'elettrificazione ferroviaria in trifase della linea del Fréjus.
- L'industria idroelettrica.
- L'era dei bacini.
- L'inizio dell'era moderna del cemento.

- L'inizio della creazione dei sistemi di risalita in quota. L'arrivo dell'elettricità ai centri abitati.

Per sostenere il tutto arriveranno dalle ceneri della Prima Guerra Mondiale, appena conclusasi vittoriosamente, i rotabili a scartamento ridotto inglesi (locottrattori Simplex e carri D) transitati al Regio Esercito.

È questo un argomento ferroviario inedito. Gli impianti idroelettrici di Bardonecchia sono i primi costruiti dalle FS in Italia per alimentare le proprie linee in trifase.

Sono passati anni, la ferrovia Decauville è scomparsa, la centrale è ora dell'ENEL, ma il libro ricorda con più di 130 immagini un pezzo di storia dimenticata. Dati, documenti dell'epoca ricordi dei valligiani, la Seconda Guerra Mondiale narrano le recenti vicende di una delle valli del Pè du Plan.

Rochemolles, a seguito della costruzione dell'omonima diga, ottenne vantaggi nella costruzione della strada per Bardonecchia e nell'illuminazione pubblica e privata.

Per informazioni: Alzani Editore - Via A. Grandi, 5 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121.322657 - Fax 0121.393195 e-mail: info@alzanitipografia.com - sito internet: www.alzanieditore.com



ALBERGO SAVOIA PALACE

Gest. ESODO S.r.l.

Direzione: Signora BEATRICE LAZZERINI

Viale della Libertà, 510 - 53042 Chianciano Terme - Siena - Italia

Tel. +39 057860191 (r.a.) - Fax +39 057864883

e-mail: info@savoia-palace.it - Internet: www.savoia-palace.it

A CHIANCIANO TERME SAVOIA PALACE

....Il piacere di ritrovarsi in prima fila, per una piacevole vacanza e salutari cure termali in assoluta tranquillità e privacy. Ritirato nel verde dei suoi giardini è posto in posizione strategica, a pochi metri dalle Terme e sulla passeggiata centrale.

Dotato di ogni servizio: hall, bar, ampi saloni soggiorno, sale TV, sala convegni, sala ristorante, ampio giardino, terrazzo panoramico coperto, parcheggio privato, aria condizionata nelle sale comuni, montascale per portatori di handicap, Le 88 camere dotate di: TV color, frigobar, cassetta di sicurezza, telefono con linea diretta, servizi privati, phon, pale di ventilazione al soffitto, possibilità di camere con balcone.



A CHIANCIANO SI ARRIVA

in auto: Autosole (A1), uscita casello n. 29 Chiusi-Chianciano Terme

in treno: Scendendo alla Stazione FFSS di Chiusi-Chianciano T., linea Firenze-Roma, con collegamenti automobilistici in coincidenza

in aereo: Scalo a Roma - Pisa - Firenze - Perugia, Loc. S. Egidio

CHIUSURA STAGIONALE

(metà Ottobre - metà Aprile)

La Direzione è disponibile 24h/24h, con servizi di segreteria telefonica, fax, posta elettronica. Lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, risponderà il personale addetto.



Note: • Si accettano carte di credito
• Animali non ammessi

LE NOSTRE CONVENZIONI

Il SAVOIA PALACE è convenzionato con:

• TUTTE LE TERME DEL TERRITORIO

Per cure epato-biliari, diuretiche, laringoiatriche, di bellezza, piscina termale, percorsi vascolari e palestra riabilitativa con sconti dal 15% al 25%.

• Negozi e boutiques del centro

Periodo di apertura 2010: 2 Aprile - 15 Ottobre

TARIFFE STAGIONE 2010

(prezzi giornalieri di pensione completa, per persona - bevande escluse - ponti e festività da concordare)

• Dal 2 al 30 Aprile e dal 21 Settembre al 15 Ottobre	€ 48,00
• Maggio e Giugno	€ 50,00
• Luglio	€ 57,00
• Agosto	€ 65,00
• 1°-20 Settembre	€ 60,00
Supplemento singola	€ 5,00
Supplemento balcone a persona	€ 5,00

BAMBINI: • fino a 5 anni gratuiti
• da 6 a 12 anni sconto del 50%.

Sconto del 7% a tutti i Soci UNUCI che esibiranno regolare iscrizione.

GRUPPI

Per gruppi, raduni di Corso e convegni, la Direzione formula pacchetti turistici e relativi preventivi.

